IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - Numero 155. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 7 Giugno 1890.

Il progetto sulle banche

Finalmente è stata distribuita la relazione sul progetto bancario. E' un lavoro di mole e di lena quello dell'on. Maggiorino Ferraris, ma, secondo noi, un po' troppo dottrinario, e tanto più questo difetto si risente in quanto abbiamo avuto sulla materia altri lavori poderosi, quali sono le relazioni dei precedenti progetti ministeriali, tra cui notevolissima quella del Magliani, che, a parte le sue preferenze di teoria, fu giudicata all' estero uno dei più dotti lavori.

Ciò non toglie che lo studio del Ferraris sia notevole e pei dettagli della legislazione comparata e per l'esame delle varie proposte che furono discusse nella Commissione sui punti principali del progetto. Vuol dire che sarà meno apprezzato di quel che merita per essersi diffuso in modo un po' eccessivo e forse sproporzionato a quanto si richiedeva per una relazione parlamentare sopra un progetto che viene per la terza o la quarta volta dinanzi alla Camera.

Riservandoci di esaminarne le parti principali, notiamo frattanto che la concessione agli attuali Istituti conserva il periodo di anni 10 suddiviso in due quinquenni, uno di carattere transitorio, l'altro di carattere definitivo.

La ragione di questa distinzione sta in ciò, che il primo quinquennio è dato per mettere gradualmente le Banche nelle condizioni stabilite dal nuovo progetto.

La circolazione è regolata al triplo del capitale versato e da una riserva del 50 per cento — che, secondo noi, nelle condizioni del paese, è eccessiva.

Durante il primo quinquennio, il limite massimo del capitale assegnato a ciascun Istituto sul quale avrà diritto alla tripla circolazione è il seguente:

Istituto	*Capitale*	*Circolaz.*
Banca Nazionale	200 m.	600 m.
B. di Napoli	80 m.	240 m.
B. Naz. Toscana	50 m.	150 m.
B. Romana	50 m.	150 m.
B. di Sicilia	20 m.	60 m.
B. Tosc. di Cred.	5 m.	15 m.
Totale	405 m.	1215 m.

Questi sono i limiti massimi cui potranno arrivare le Banche nel quinquennio — alla scadenza del quale si potrà rivedere, per legge, il limite della circolazione e le norme pel cambio dei biglietti in metallica.

Le tasse di circolazione sono fissate all'uno per cento finchè lo sconto non supera il 5 per cento: quando lo supera la metà del ricavo lordo è devoluta allo Stato.

Il progetto della Commissione proclama, come quello del ministero, l'abolizione del corso legale: ma questa è una fantasia ricavata dall' opera *I Nibelungi*, di Wagner; giacchè il primo Istituto che non è in grado di cambiare a sportello aperto i suoi biglietti in metallica è il Tesoro.

Però la Commissione ha pensato di aggiungere un articolo che proroga a 5 anni il corso legale.

Per la riscontrata si è aggravata la disposizione del progetto ministeriale, che obbligava l'Istituto debitore a ritirare i proprii biglietti dall'Istituto creditore ogni 10 giorni per una somma non maggiore del decimo della sua circolazione totale, mentre la Commissione obbliga fino al quinto, ciò che è, secondo noi, irrazionale.

Altre disposizioni notevoli non si riscontrano all'infuori di quella che dà facoltà al governo in caso di violazioni di legge, di regolamenti o di statuti, sul giudizio del Consiglio di Stato, di revocare il direttore. E quando il Consiglio d'amministrazione si opponesse s' invierebbe un Commissario regio. E' una novità che va ben pesata.

Dopo quanto s'era detto e ridetto, francamente questo progetto non presenta grandi miglioramenti: poichè se da una parte aumenta la circolazione, dall' altra aumenta le riserve e pone certe condizioni per la riscontrata ed altre operazioni ben più restrittive del progetto ministeriale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(N.) **Parigi,** 6, 3 pom. — Si dice che il barone di Mohrenheim, Ambasciatore russo, sarà insignito dallo Czar della Gran Croce di San Vladimiro, montata in brillanti.

(S.) **San Francesco,** 6, — Risulta dai documenti sequestrati e dalle deposizioni degli agenti della Società inglese di colonizzazione nel Messico, che il maggiore Scott, della stessa Società, mirava a trasformare la Bassa California in una colonia inglese di cui l'Inghilterra, ad un momento dato, avrebbe assunto il protettorato.

(N.) **Parigi,** 6, 12 pom. — Corre voce che Carnot, nel suo viaggio a Tolosa nel mese di agosto, visiterebbe la Regina di Spagna a San Sebastiano.

(N.) **Parigi,** 6, 12 mer. — Lecot, vescovo di Dijon, è stato nominato arcivescovo di Bordeaux. Credesi che circa l'attentato colla dinamite alla *Grande Chartreuse* presso Grenoble, si tratti di uno scherzo di cattivo genere.

(N.) **Bruxelles,** 6, 11.55 ant. — Mentre re Leopoldo ritornava iersera a Bruxelles in una carrozza, proveniente da Laeken, i cavalli caddero; il re saltò dalla vettura e rientrò al palazzo a piedi.

(N.) **Londra,** 6, 2,20 pom. — Il duca di Edimburgo ha lasciato oggi il castello di Balmoral, dove si trovava in visita alla Regina. La duchessa, sua moglie, si tratterrà colà fino al 12 corrente e quindi ritornerà a Londra.

(S.) **Berlino,** 6. — Il *Reichsanzeiger* dichiara essere perfettamente esatta la smentita che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* diede alla notizia che l' Imperatore di Germania avesse, a Koenigsberg, annunziato un suo prossimo convegno collo Czar.

Il Principe di Napoli all'estero

(S.) **Pietroburgo,** 6. — Il Principe di Napoli, partito ieri col suo seguito per la Filandia, tornerà oggi.

(S.) **Pietroburgo,** 6. — Il Principe di Napoli, giunto ieri a Wyborg, fu ricevuto alla stazione dal governatore, da tutte le autorità e da una folla immensa che lo acclamò entusiasticamente.

Dopo la colazione S. A. R. partì per ferrovia per Wilmanstrand, donde, con piroscafo, proseguì per Harrak, e di là, in vettura, si recò a visitare le celebri cataratte d'Imatra. Quindi ritornò ad Harrak, ove pranzò al Club [illegible]. [illegible] il Principe assistette alla pesca dei salmoni e delle trote, ed oggi ritornerà a Pietroburgo.

(S.) **Berlino,** 6. — Ecco il programma delle feste durante il soggiorno di S. A. R. il Principe di Napoli a Berlino. Il Principe sarà ricevuto al confine dai dignitari incaricati del servizio d'onore presso la sua persona.

S. A. arriverà a Potsdam lunedì 9 corr., alle 9 ant., e vi assisterà alle manovre della cavalleria della Guardia.

Martedì rivista della guarnigione di Potsdam, pranzo di gala al nuovo Palazzo, concerto di Corte, ritirata colle fiaccole e illuminazione.

Mercoledì il Principe assisterà, coll'Imperatore e l'Imperatrice, al collocamento della prima pietra della Chiesa commemorativa dell'Imperatrice Augusta nel Parco degli Invalidi a Berlino.

Giovedì, escursioni nei parchi ed ai castelli di Potsdam e dintorni, ed a bordo del piroscafo *Alexandra*.

(S.) **Berlino,** 6. — A disposizione di S. A. R. il Principe di Napoli furono posti, pel servizio d'onore durante il suo soggiorno in Germania, il luogotenente generale Edler von der Planitz, comandante della Divisione della cavalleria della Guardia, ed il maggiore di Zieswitz, aiutante di campo dell'Imperatore. Ad ufficiale d'ordinanza del Principe fu destinato il luogotenente De Kauffmann, del tredicesimo reggimento usseri.

(N.) **Vienna,** 6, 9.55 ant. — La *Pol. Corr.* ha da Pietroburgo che i giornali sono concordi nel desiderio che la visita del Principe di Napoli in Russia sia il prodromo del ristabilimento di amichevoli rapporti tra l'Italia e la Russia e ciò tanto più in quanto che non esiste alcun antagonismo nazionale che possa determinare la prima a prendere posizione contro la Russia. Questa potenza, osservano i giornali, ha, non ostante i ricordi della guerra di Crimea, riconosciuto spontaneamente l'unità italiana ed ha anche recentemente evitato di creare imbarazzi all'Italia in Abissinia ad onta che ne avesse l'occasione. Essi esprimono la speranza che l'Augusto ospite porti seco in Italia i migliori ricordi dell' accoglienza ospitale ricevuta in Russia.

Il corrispondente della *Pol. Corr.* afferma che questo linguaggio rispecchia fedelmente le idee dei circoli governativi russi, e si ritiene autorizzato a notare che gli uni e gli altri desiderano soltanto che cessi l'antagonismo ora esistente tra i due paesi.

(N.) **Berlino,** 6, 12.10 pom. — Si ha da Kronstadt, che la nave *Alexandra*, all'arrivo del Principe di Napoli, issò la bandiera sabauda, volendosi che tutte le salve di saluto si riferissero all'erede del trono italiano.

Questi viaggierà in un treno speciale, messo a sua disposizione dallo Czar, sino al confine tedesco e con un treno speciale tedesco sino a Berlino. Gualterio e Zuccari, dell'ambasciata tedesca a Berlino, sono partiti per Wirballen per ricevere il Principe di Napoli.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera del mattino

Seduta del 6 giugno.

Presidenza Biancheri — Ore 10,10 ant.

Approvasi il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì.

Ammissione e promozioni nella magistratura.

RIZZO riconosce giusto che l' on. guardasigilli non abbia insistito in Senato sull' aggiunta all' articolo primo.

Prega però l' on. guardasigilli di ripetere le dichiarazioni fatte al Senato circa al suo proposito di tutelare i diritti acquisiti degli impiegati laureati del ministero di giustizia, che con la disposizione soppressa dal Senato si volevano guarentire.

ZANARDELLI conferma le dichiarazioni, che del resto sono contenute nella sua relazione e nota che per i casi di fusione tra i funzionari della magistratura e quelli del ministero provvede la legge organica.

RIZZO ringrazia, e prende atto.

Senza discussione approvansi tutti gli articoli del progetto.

Personale della pubblica sicurezza.

PIACENTINI, all' articolo 36, non vede la necessità di affidare agli ufficiali di pubblica sicurezza la missione di conciliatori di privati dissidii; in ogni modo propone che non sia reintegrato il comma ultimo soppresso dal Senato.

CURCIO: la Commissione insiste nella sua proposta, non parendogli che l'istituto della conciliazione, quale è previsto nel Codice di procedura civile, provveda allo scopo cui mira questo articolo, che è scopo essenzialmente di prevenzione. Propone una modificazione di forma.

Approvasi l'articolo 36 emendato dalla Commissione ed approvansi tutti gli altri articoli del progetto.

Leva militare sui nati nel 1870.

ARBIB: in altra occasione disse soverchia la quantità di uomini, che si tengono sotto le armi e risolleva adesso la questione.

Insiste nel domandare che sia eseguita la disposizione dell'articolo 124 della legge sul reclutamento intorno alla ferma dei due anni per una parte del contingente.

Del resto il servizio biennale non sarebbe una novità: nelle leve del 1863, 64, 65, 66 e 67, una parte del contingente prestò servizio per soli due anni.

Egli non domanda altro che si ristabilisca ciò che si fece fino a pochi anni addietro; domanda che 25 mila uomini del contingente attuale prestino un servizio biennale.

Conchiude sperando che il ministro accoglierà la sua domanda ed accetterà l'aggiunta proposta dall'on. Pozzolini.

LUCIFERO dichiara che la maggioranza della Commissione non ha inteso di pregiudicare la questione.

MARSELLI consente che la questione si possa trattare durante la discussione della presente legge, però nel merito non è d'accordo con l'on. Arbib.

PRESIDENTE dice che il seguito di questa discussione sarà rinviato a lunedì mattina.

La seduta termina alle 12.5.

Camera del pomeriggio.

Ore 2,15 pom.

Approvasi il processo verbale della seduta di ieri.

CURCIO presenta la relazione sul progetto, che converte in legge i regi decreti 19 novembre 1889 e 12 gennaio 1890, in esecuzione degli articoli 81 e 82 della legge sulla pubblica sicurezza.

FINALI presenta la sesta relazione della Commissione idraulico-economica per la sorveglianza generale del bonificamento dell'Agro romano.

Si fa la chiama per la votazione a squittinio segreto di due progetti approvati nella seduta del mattino.

VACCHELLI presenta la relazione sul progetto per modificazioni di assegni per opere stradali ed idrauliche.

Bilancio dei lavori pubblici.

[illegible] comune di Conegliano, che sarebbe contrastato dal demanio.

Raccomanda poi la definitiva sistemazione dei fiumi e torrenti; opera che porterebbe risparmi di spese e reali profitti per l'avvenire.

Insiste infine nella necessità di un provvedimento, onde i sussidi per opere pubbliche siano ripartiti in corrispondenza agli urgenti e gravi bisogni.

GRIMALDI presenta la relazione sul progetto per convalidazione di prelevamenti dal fondo di riserva.

BONACCI presenta la relazione sul bilancio del ministero di grazia e giustizia.

FINALI si riserva maggiori risposte alla discussione dei capitoli del bilancio; dichiara soltanto che la diminuzione degli stanziamenti non determinerà nessun rallentamento nei lavori dei porti, strade, bonifiche ed altri, perchè i residui sono largamente sufficienti a continuare i lavori stessi con l'ordinaria intensità.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Marchiori relative all'ordinamento dell'amministrazione.

Spiega le attribuzioni ed il funzionamento del Consiglio superiore del Genio civile e dell'Ispettorato ferroviario e consente ammettendo che la legge del 1882 possa essere riformata.

Rassicura l'on. Brunicardi che i diritti alle pensione degl'impiegati ed operai ferroviari, non possono correre alcun rischio.

Conviene in massima con l'on. Genala intorno ai motivi della non florida condizione delle Casse pensioni per gli aumenti patrimoniali ed accetta l'ordine del giorno della Commissione.

Verso le Società cooperative di lavoro si condurrà con la stessa benevolenza che in passato e si augura bene dal regolamento, del quale è prossima la pubblicazione.

Il capitolo relativo alle sessioni, eliminato dal bilancio, rivive nel disegno di legge per gli stanziamenti ferroviari.

Dà spiegazioni intorno al ponte sull'Imera, al porto di Terranova ed alle opere pubbliche di Sardegna, che non sono state trascurate.

Si provvede al porto di Fiumicino e vedrà se possa essere classificato in seconda categoria.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Galli, concernenti le stazioni marittime di Chioggia e di Venezia.

Agli on. Valle e Di Sant'Onofrio dà spiegazioni intorno ai mandati di pagamento di spese, osservando che i ritardi dipendono dall'osservanza delle leggi di contabilità.

Consente in massima con l'on. Rubini, circa i provvedimenti per il miglioramento del servizio ferroviario.

Agli on. Rizzo e Mel dimostra che ha potuto e potrà riparare ai danni recati dalle inondazioni del passato autunno. Aggiunge che è nominata una Commissione che deve, nel termine di quattro mesi, indicare i lavori più urgenti; e che, se occorreranno altri fondi, li domanderà nella prossima Sessione.

Conclude augurandosi che le condizioni delle finanze permettano di dare alle opere pubbliche quel maggiore sviluppo che è nei voti del governo, del Parlamento e nell'interesse del paese. (*Approvazioni*).

MARCHIORI, per fatto personale, si giustifica dalle censure di avere sostenuto oggi idee diverse da quelle sostenute in altra sede.

RIOLO insiste perchè si ponga mano in quest'anno ai lavori pel ponte sull'Imera.

VALLE non ha chiesto che si debbano, pei mandati, trascurare le garanzie necessarie: ma solamente che siano affrettate le formalità. Persiste poi a chiedere che il porto di Follonica ottenga la classificazione a cui ha diritto.

RUBINI rinnova alcune raccomandazioni che aveva fatto ieri riguardo alle tariffe ferroviarie.

RIZZO non ha inteso dire cosa, che potesse riuscire spiacevole all'on. Finali. Ha combattuto quelle economie, che crede si risolveranno poi in una spesa maggiore.

LAY si duole che l'on. ministro non abbia risposto a domande precise che gli furono fatte ieri, intorno ai provvedimenti da prendersi per evitare le inondazioni nel Campidano di Cagliari.

GENALA ringrazia l'on. ministro per le sue gentili espressioni e chiarisce alcuni dubbi mossi dall'on. Rubini riguardo all'argomento delle tariffe.

FINALI risponde all'on. Lay che nei porti della Sardegna non si sospenderanno i lavori.

I progetti per la bonifica del Campidano sono in studio; quando compiuti, vedrà quale convenga scegliere. Studierà la questione del porto di S. Stefano.

PRESIDENTE mette ai voti i seguenti ordini del giorno della Commissione:

1. La Camera invita il governo a proporre una legge per determinare gli stanziamenti da inscriversi nei bilanci del prossimo quinquennio per le bonifiche dipendenti da antichi editti, dalla legge 25 giugno 1882 e dall' articolo 10 della legge 4 luglio 1886.

2. La Camera invita il governo a presentare le previsioni dei bilanci pei fondi di riserva e delle casse per gli aumenti patrimoniali relativi all' esercizio delle ferrovie in modo che vi appariscano distinte tutte le diverse categorie d' introiti e di spese, ed a ripresentare con tali indicazioni le previsioni 1890-91 contemporaneamente alla legge di assestamento. (Sono approvati).

CAVALLETTO, al capitolo 8, vorrebbe aumentate le attribuzioni del personale tecnico del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dargli maggior facoltà d'iniziativa.

Crede esuberante il numero degli aiutanti del Genio civile, dei quali desidera migliorata la condizione.

BACCARINI si associa alle raccomandazioni dell'on. Cavalletto.

FINALI studia la maniera di riformare il Consiglio superiore dei lavori pubblici e secondarà energicamente qualunque progetto di riforma che giudicherà pratico ed opportuno; quanto agli aiutanti studierà il modo di accelerare la loro promozione, promovendone attualmente un numero maggiore.

DELLA VALLE al capitolo 18, raccomanda alcune strade della provincia di Chieti, che dovrebbero essere dichiarate nazionali ed alcuni Comuni dell' Abruzzo Chietino minacciati da frane.

DELVECCHIO si associa e crede che si tratti di casi veramente straordinari cui sia urgente di provvedere.

FINALI ricorda che per la conversione delle strade provinciali in nazionali l' applicazione della legge si fa sempre più rigorosa.

Vedrà se sia il caso di provvedere ai Comuni distrutti dalle piene con rimedi legislativi speciali.

VACCHELLI giustifica le raccomandazioni della Commissione.

DELLA VALLE non ha chiesto se non che l'applicazione della legge.

Circa i danni, che le frane hanno fatto in provincia di Chieti, spera che il ministro provvederà.

FINALI ripete che vedrà quale provvedimento legislativo occorra.

CAVALLETTO raccomanda, al capitolo 28, la sollecita esecuzione di alcune opere idrauliche e provvedimenti che prevengano e riparino ai danni causati dai torrenti alpini.

MARCHIORI domanda che siano affrettate le opere di sistemazione del Tagliamento.

ALIMENA raccomanda [illegible] dei fiumi Coscile ed Esaro.

SPROVIERI si associa.

COCCAPIELLER insiste [illegible] del corso dell'Aniene.

FINALI [illegible] tare i lavori del Tagliamento, raccomandati dall'on. Marchiori.

Dichiara agli on. Alimena e Sprovieri che si occuperà della sistemazione dei fiumi Esaro e Coscile, tanto interessante per la pubblica salute e per l'agricoltura, ed infine risponde all' on. Coccapieller che non dipende da lui cambiare la categoria alla quale sono assegnati i lavori dell'Aniene.

COCCAPIELLER presenterà un disegno di legge speciale.

DE RISEIS, al capitolo 25, reclama provvedimenti a favore della provincia di Teramo, ove danni gravissimi hanno prodotto le inondazioni.

PIACENTINI raccomanda che, costituendosi un Consorzio per la sistemazione dell'Aniene, ad esso non manchi il concorso dello Stato.

FINALI dà favorevoli assicurazioni all'on. Piacentini.

All'on. De Riseis dice di avere date indicazioni al prefetto di Teramo dei procedimenti per far passare dalla terza alla seconda categoria le opere necessarie per il Pescara, la cui sistemazione riconosce importante problema. Spera che, compiuti gli studii, si potrà provvedere.

QUATTROCCHI ricorda il disastro avvenuto in circondario di Acireale: riconosce l'opera del Governo, ma crede necessaria una legge per provvedere all'avvenire.

FINALI. Ha dato ordine di fare gli studi necessari; dopo che saranno compiuti, se sarà necessario, presenterà un disegno di legge.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Ammissione e promozioni nella Magistratura:

Voti favorevoli 177 — Contrari 27.

Personale di pubblica sicurezza:

Voti favorevoli 173 — Contrari 31.

La seduta termina alle 6,50.

Nell' Argentina

Noi non arriviamo a comprendere con quale e per quale fine taluni corrispondenti e giornali italiani siano così facili a dipingere la situazione dell'Argentina con tinte così cupe da far credere che quei che son laggiù si trovino in procinto di far la fine del conte Ugolino.

Stando ad un giudizio che manda alla *Tribuna* il sig. Colocci, che dev' essere sbarcato due o tre mesi fa a Buenos Ayres, per studiare forse un nuovo sistema di circolazione bancaria, si direbbe che dal Presidente dell' Argentina all'ultimo degli amministratori, dal più importante industriale al più piccolo banchiere sian tutti una lega che potrebbe rappresentare con successo « I falsi monetari » del compianto Lauro Rossi.

Le Banche emettono i milioni di scudi (in carta) a palate, oltre il limite, gl'impiegati non sono pagati, i scopatori sono in sciopero: la proprietà fondiaria ridotta a zero, la mobiliare in fumo; tutte le classi dirigenti, o corrotte o corruttrici, ignoranti ed insipienti e così via di seguito...

Senz'andare a Buenos Ayres si è in Italia abbastanza informati, e non da oggi, delle faccende dell'Argentina, la quale, come abbiamo detto altra volta, traversa bensì una crisi monetaria e nel credito, per eccesso di speculazioni audaci, che hanno spinto ad un lusso eccessivo una parte della popolazione e che un bel giorno caddero, come del resto è avvenuto su scala diversa in altri Stati: ma in fondo, l'attività di quel paese, che consiste nella produzione e negli scambi commerciali non è diminuita, anzi prosegue nella sua parabola ascendente.

Le cifre lo provano.

Ciò vuol dire che si tratta di crisi transitoria, alla quale si può rimediare, come si vien facendo mercè un più razionale e rigido sistema di credito e una graduale liquidazione degli affari sballati.

Quando un paese ha intatto, e quindi in normali condizioni di attività, il suo organismo economico, come la Repubblica Argentina, può traversare un periodo difficile, come questo, per morbosità nel credito, ma ha in sè le forze e le risorse necessarie per superarlo e ritornare in condizioni completamente floride e più solide, per l'esperienza fatta, di quelle cui era giunto in passato.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che gl'italiani hanno diritto di farsi sentire nell'assetto della Repubblica, perchè, dopo aver accumulato col lavoro discrete fortune, sono i più colpiti dal ribasso dei valori, dall'aggio e dai fallimenti.

Gl'italiani, secondo noi, non hanno altro diritto che quello che vien fatto ad essi dalle leggi del paese. E se sono stati colpiti, come gli altri, dal ribasso dei valori e dai fallimenti, dopo tutto, è colpa loro, giacchè nessuno li obbligava a comprare valori a prezzi elevati o partecipare ad operazioni poco serie.

L'affermare poi che si determina una controcorrente d'emigrazione dall'Argentina pel Chilì prova che il corrispondente della *Tribuna* non conosce affatto le condizioni del Chilì. Basterebbe a dimostrarlo la circolare del ministero che abbiamo pubblicato ieri.

Certamente coloro che si dirigono all'Argentina per far fortuna coll'arte, colle professioni, coi commerci di consumo o colle chiacchiere, non scelgono un momento propizio, appunto perchè la crisi mobiliare e monetaria impone le maggiori economie alle classi agiate, che ora si trovano piuttosto disagiate; ma coloro che vanno all'Argentina per lavorare nelle imprese agricole o nelle altre industrie interne, aventi per base quelle immense risorse naturali di cui dispone, a detta del sig. Colocci, l'Argentina, si troveranno sempre meglio che altrove.

Del resto, gli uomini di Stato dell'Argentina conoscono abbastanza le condizioni del proprio paese e non trascurano di porvi rimedio.

Troviamo infatti nei giornali che ci sono giunti di là coll'ultimo corriere, un sobrio e positivo programma del nuovo ministro delle finanze, sig. Uriburu, del quale non ci sembra inutile riprodurre qualche periodo:

« Le crisi finanziarie, dice il ministro, economiche e commerciali hanno, come le malattie del corpo umano, il loro periodo tanto più breve per quanto più presto si eliminano le cause del male.

« Ma questa non è opera di una settimana. Dio solo può, in un momento, rendere ad un corpo malato la salute e le forze.

« Le nostre sorgenti di ricchezza non sono esaurite; al contrario non furono mai produttive come ora. Prima che le nostre campagne siano diventate sterili, che le nostre mandre siano morte e la nostra agricoltura sia diventata improduttiva, il paese avrà i mezzi di dominare le presenti difficoltà.

« Non abbiamo bisogno che di prudenza, lavoro e risparmio.

« Ciò che tormenta di più il commercio è l'enorme deprezzamento della moneta e sovratutto le sue brusche oscillazioni. Non credo tuttavia che si possa rimediarvi coll'aumento della quantità della moneta deprezzata, nè stimo conveniente una violenta valorizzazione della carta moneta.

« Avremo bisogno di una certa stabilità nei valori, e poi, coll'aumento della produzione, col graduale ristabilimento del credito, l'integrità e l'onestà nell'amministrazione, elevarne poco a poco il livello.

« L'ognuno [illegible] [illegible] zione fiscale che concilii la sicurezza dell'imposta colla franchigia necessaria al suo libero movimento, di una dogana ben diretta e onesta.

« A quest'opera io darò » ecc.

Come si vede le analisi a fondo scuro e i consigli sereni del sig. Colocci arrivano in ritardo.

Del resto, come l'Italia cerca di vincere difficoltà di altra natura e vi riuscirà colla fermezza nei propositi, così avverrà senza dubbio dell'Argentina.

L'avvenire dell'Africa.

Il signor Stanley ha avuto un colloquio con un redattore del *Manchester Guardian* che merita di essere riassunto.

« Sapete voi, egli ha detto, chi ha spedito i tedeschi nell'Africa orientale? Io stesso. Sono ritornato dal Congo nel 1878, profondamente colpito dal grande valore e dalla fertilità dell'Africa interiore. D'allora in poi, è sempre stato mio convincimento che l'Africa costituisce ormai una grande questione, che s'impone: avevo l'idea che l'Inghilterra dovess'essere la prima a mettersi all' opera per civilizzare e coltivare il nuovo continente. Io la tesi, che incominciai a propagnare con tutto l'ardore e l'energia, di cui sono capace; e posso, a giusto titolo, vantarmi di non aver nulla risparmiato per far trionfare la mia opinione.

« I miei sforzi produssero il loro effetto; ma non qui. La Gran Brettagna rimase sorda alle mie prediche. Per contro, la Germania, il Belgio, il Portogallo le compresero perfettamente. Quelle potenze afferrarono ciò che qui non si volle intendere, ossia: che un nuovo mondo si apriva alla civilizzazione. Il re dei Belgi mi fece chiamare e mi chiese d'aprire all'Europa la regione del Congo. M'imbarcai, al suo servizio, per l'Africa nel 1879, di ritorno nel 1882 e proposi di fondare l'Associazione internazionale del Congo. Il mio scopo era sempre quello d' assegnare all' Inghilterra la grande parte in quella impresa di commercio-intenso; ma non vi riuscii. »

Dopo aver ripetuto le già note sue lagnanze contro la stampa inglese, l' opinione pubblica, il governo; il signor Stanley riprese:

« Non sono tre giorni, che ho udito uno dei nostri uomini più eminenti, emettere sulla questione, in una conversazione confidenziale, dei pareri degni di un Probisher e di un Drake, tanto erano accentuati ed arditi. Ma credete voi che li ripeterebbe in pubblico? Se ne guarderebbe bene. In Inghilterra, chi serve il paese ha sempre una spada sospesa sul collo, pronta a ghermirlo e tirarlo indietro. Ecco il lato britannico della cosa.

« Voltiamoci ora verso la Germania. Sapete ciò che mi stupisce in questa questione dell'Africa orientale? La moderazione dei tedeschi. Non è forse da un pezzo ch'essi sanno dove vanno, mentre noi non sappiamo nemmeno dove dovremmo andare? Noi ignoriamo cosa siano i rifiuti; mentre la Germania sa benissimo che cosa siano le domande. Ed è assai buona, ve lo accerto, di non abusarne. Guardate che cosa è avvenuto pel Kilima-N' Giaro. Il giovane imperatore vorrebbe fondarvi un ospedale; egli s'interessa della flora e della fauna del paese. Cosa c'è di più semplice! Basta incaricare Hatzfeld di chiederne l'abbandono. Hatzfeld si reca al nostro Ministero degli esteri; v'è accolto a braccia aperte da un ministro particolarmente inteso a non crearsi nuovi affari e a vivere possibilmente in santa pace con tutti.

« L'imperatore s'interessa molto dei fiori di Kilima-N' Giaro. — Non me ne stupisco, sono tanto belli! — Bramerebbe vivamente vedere quella montagna annessa ai territori assegnati alla Germania. Oh, ma col più grande piacere!.... » Ed ecco un affare conchiuso. In verità vi dico, che se la Spagna conoscesse l'arte di domandare come la conosce la Germania, già da tempo possederebbe Gibilterra; se la Francia sapesse domandare, da lunga pezza, avrebbe l' Egitto, e quanto alla Russia, per avere le Indie, non avrebbe che da stendere la mano.

« Fortuna per noi che la sola Germania conosce a fondo questo mestiere. Quando si viene all'applicazione del famoso principio de' proprietari limitrofi: « ciò che è mio è mio, quanto a ciò che è vostro può darsi che sia vostro; ma è cosa da vedersi... » la Germania sa sempre come maneggiarsi, mentre noi non conosciamo nemmeno l'A B C del mestiere. Il governo lascia che una questione coloniale tenga dietro nel cestino a una questione coloniale; i giornali che dovrebbero essere le sentinelle avanzate dell'interesse nazionale, rimangono sordi e muti; gli agenti della Germania sanno di poter contare sull'appoggio dei loro capi, mentre i nostri sanno anticipatamente che non troveranno a Londra altro che indifferenza e tedio. Ecco come tutto va alla deriva. L'Inghilterra, di fronte alla Germania, è come un buon vecchio signore che si dirige a piccoli passi verso il suo vagone sul marciapiedi di partenza: giunge un giovanotto, affrettato, che non vuol perdere il treno; lo urta per passar primo e, se occorre, gli pesta un piede. La vittima si lagna di que' modi poco garbati. Ma cosa importa all'altro, se ha potuto salire sul convoglio, proprio al momento della partenza? Non si può serbare molto rancore ai tedeschi per ciò che fanno in Africa; vi fanno ciò che dovremmo fare noi stessi; ecco tutto ciò che si può dire.

« Se mi chiedete quale sia il mio piano, vi dirò che si riduce a poca cosa. Noi dovremmo, al più presto, stabilire una ferrovia da Mombassa al Vittoria-Nyansa. Su questo lago, una linea di battelli ci condurrebbe a ottanta miglia dal lago Alberto. Una seconda ferrovia, congiungente i due laghi e un'altra linea di battelli, ci porrebbe in comunicazione con Duffli. In altri termini, 200 miglia di guide di ferro e di navigazione, aprirebbero al mondo il centro dell'Africa e, alla colonizzazione, le ammirabili regioni dell'Uganda e dell'Unyoro. Le sorgenti del Nilo e la provincia Equatoriale sono ai nostri piedi. Da Duffli, che trovasi al disopra dell'ultima cataratta, a Lado, che n'è al disotto, la distanza è di sole sessanta miglia e, da quel punto, il Nilo è navigabile sino al Mediterraneo. Tutta la questione sta nel sapere se l' Inghilterra saprà comprendere cose sì semplici e, nella sua sfera d'azione, mostrare altrettanta intelligenza quanto il Belgio e il Portogallo. »

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

(N.) **Milano,** 6, ore 18.55. — La Società delle Ferrovie Mediterranee ha indetto la gara per l'appalto della ricostruzione e il prolungamento del muro di sostegno del casello N. 110, sulla linea Porto Maurizio-San Lorenzo, di uno importo di L. 10,000 con scadenza al 17 corrente.

Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici, nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole sui seguenti affari:

Progetti delle opere d'arte speciali lungo la tratta Ovada-Acqui-Asti della ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti.

Domanda della Società italiana per condotte d'acqua per derivare la Roggia Massa derivata dal Ticino (Novara).

Domanda di sussidio del Comune di Tovo per ricostruzione di opere sull'Adda distrutte dalle piene dell'anno 1888 (Sondrio).

[illegible]

[illegible] del Tagliamento (Udine).

L'Esposizione di Roma

Scultura.

II.

L'animo depresso, avvilito per tante storture, per il trionfo incontestato del criterio industriale, sull'amore dell'arte vera, si risolleva un po' appena giungete sul limitare della prima sala, dove son riunite quasi tutte le poche cose, dalle quali si diffonde qualche raggio di luce.

Ecco infatti un gruppo in terra cotta di Romolo Malpieri. «Novo vere» e la figuretta dell'Archimede del Tripisciano, che fermano il vostro sguardo l'una per la felice e serena sensualità degli occhi e del sorriso, l'altra per la ricerca intelligente dell'impressione, nella testa viva del geometra assorto.

Il *San Lorenzo*, gruppo in gesso del Guglielmi, ci ridà un episodio della vita, dell'eroico diacono, che affronta nella giovinezza, per la sua fede la morte. Pochi soggetti religiosi più di questo si prestano ad una riproduzione artistica, questo milite della prima epoca cristiana, in cui, ogni proposizione del *credo* era grido di battaglia, ha quella vigorosa poesia che ispira ed è causa prima dell'opera. Infatti in questo gruppo dal quale l'idea di carità e d'amore felicemente traspare, può dirsi trasfusa in parte l'anima del soggetto. La modellatura calma, la linea castigata, dànno poi all'insieme un carattere di purezza che richiama la tradizione della classica scultura nostra.

Notevole assai per la purezza della linea, e la rassomiglianza veramente straordinaria è il busto della signora Vitaliani, distintissima maestra di declamazione, opera dell'egregio scultore sig. Francesco Mercandetti, non è la linea riprodotta con fredda identità fotografica, ma l'espressione ridata con fine intelligenza d'artista.

«Consolatrix afflictorum» un versetto dell'inno religioso pieno di poesia, che negli attributi affettuosissimi spiega tutta la fioritura d'arte creata, dalla figura della Vergine cristiana; «Consolatrix afflictorum» il titolo della statua di Monteverde. Il nome ci fa ricorrere col pensiero a quella splendida famiglia marmorea, di cui l'opera che ci sta innanzi è venuta per ultima a far parte. Se si giudica, come è necessario, il lavoro rammentando il motivo architettonico di cui deve essere il punto di raccordo e centro, spariscono certe notate trascuratezza di modellatura, se si ripensa al luogo a cui è destinato, si spiega e si sente l'infinita dolce tristezza che traspare dal volto.

«Consolatrix afflictorum,» ripetono quasi istintivamente le vostre labbra, e vi pare che questo dica il gruppo, col linguaggio della linea, e che avreste ripetuto il versetto anche se, qualcuno o qualche cosa, non ve ne avesse in altro modo fatto risovvenire, come il bimbo divino benedicente «ecce agnus dei» par che dica ed esprima.

Nell'insieme è vero un richiamo troppo vivo alla Madonna del Morelli e a quella del Barabino esposta a Venezia, che della prima non è che riverbero, il partito delle pieghe nasconde delle spalle troppo spioventi forse, l'impressione generale è più fine che intensa, ciò vuol dire che tra le opere del suo autore non starebbe in primissima fila, e che l'*Ienner* ed il *Genio di Franklin* restano questa volta insuperati, ma con tutto ciò la maniera ed il nome dell'artista sono anche qui impressi a caratteri indelebili, l'opera è degna dell'artefice.

E «Ad majorem gloriam dei» la statua tanto discussa del Ciffariello. Ciffariello è un giovane scultore: se non si sapesse si indovinerebbe la giovinezza nell'opera sua, per gli ardimenti di modellatura, per l'intensità dell'espressione, anche un po' per l'inesperienza di chi vuol ridare ciò che vede e sente, senza preoccuparsi di nessuna delle difficoltà che si fanno innanzi, trattandole con la fretta incalzante della fantasia, a cui la materia non mette bavagli.

Un eretico, disteso su di una tavola di tortura, braccia e mani incatenate, con l'espressione viva di spasimo nel volto, rivolge la testa da un crocefisso che, simbolo minaccioso, pare lo guardi. Davanti a quella figura, prima ancora di averne osservati ed ammirati i particolari, si sente l'artista: davvicino poi le finezze della modellatura rilevano tutta la potenza scultoria dell'autore. Ho sentito sussurrare la solita accusa: «formato sul vero,» accusa che si fa dai piccoli ogni qual volta qualcosa di vivo esce dallo scalpello di un quasi nuovo, e che quasi sempre, come in questo caso, si fonda sul vuoto; basterebbe una semplice misura, per smentirla, se non fossero sufficienti le traccie del lavoro di stecca che si notano lungo le reni, alle giunture, nelle mani stesse. La medesima cosa si disse dell'Abele di Dupré! Alcune stranezze di fantasia andrebbero, è vero, moderate, quelle ciglia tutte d'un pezzo, per esempio, le eccessive contrazioni dei muscoli che dànno l'idea del vero esagerato; ma i difetti di sovrabbondanza non impensieriscono, l'esperienza ed il tempo sfrondano necessariamente l'albero troppo ricco di rami. Quello che è certo si è, che di tutta l'Esposizione di scultura il lavoro che riveli maggior potenza artistica, maggior coscienza di ricerca, è senza dubbio questo; questo ed i ritratti dello stesso Ciffariello, che, astrazione fatta dalla debolezza che io chiamerei *indiana* od *egizia*, di voler fare della scultura *policroma*, sono opera viva di interpretazione, non di semplice riproduzione del vero.

G. B.

Le piaghe del commercio

Il capo di una delle più rispettabili ed antiche ditte industriali di Pisa che conta mezzo secolo di vita ci scrive la seguente lettera, che riportiamo testualmente nel suo linguaggio commerciale:

Preg. sig. Direttore,

Fra le diverse cause che contribuiscono assai a mantenere il malessere in cui versano da tempo le industrie ed i commerci del nostro paese due ve ne sono, cui Ella accennò qualche volta, e sulle quali sarebbe necessario insistere, poichè, volendo, ma volendo sul serio, si potrebbero se non del tutto eliminare, in gran parte attenuare.

Intendo parlare della piaga estesissima dei trafficanti o mestieranti di fallimenti.

Avvocati, senza cause, computisti, senza libri, e negozianti, di poca fede, preparano di lunga mano in ogni piazza di qualche importanza i libri di amministrazione, le carte legali e tutto il materiale occorrente.

Quando tutto è pronto, fanno puntare i pagamenti dai loro clienti anche quando questi sono in grado di far fronte largamente agl'impegni assunti.

Altra causa di malessere e del moltiplicarsi dei fallimenti e dei concordati stragiudiziali, che sfuggono al pubblico, si ha nella soverchia correntezza dei magistrati col mandare quasi sempre impuniti i commercianti che falliscono dolosamente, anche quando la frode è evidente.

Così nasce la sfiducia; così deriva il ristagno negli affari e la conseguente diminuzione di lavoro.

Parlo per dolorosa esperienza e, se occorresse, potrei citare più d'un caso concreto, toccato alla mia ditta e per conseguenza a chissà quante altre.

Sarebbe bene adunque che il suo giornale sferzasse questi trafficanti di fallimenti e inducesse i magistrati ad essere più severi coi birbanti a prò dei galantuomini, che lavorano e sudano per dar lavoro agli operai.

Gradisca i miei ossequi. *A. P.*

Se lo sferzare i trafficanti di fallimenti e il sollecitare i magistrati a colpire le frodi nei fallimenti bastasse ad attenuare questi malanni, non risparmieremmo lo spazio.

Ma pur troppo, abbiam visto, che il denunciare questi fatti e richiamarvi sopra l'azione energica del Governo, giova a poco.

Secondo noi, c'è del vizioso nella legislazione e più ancora nelle abitudini. Colle moratorie e doppie moratorie, colla pietade ed i miti sensi, colla scusa delle crisi si passa sopra a tutto e si finisce col far diventare i fallimenti una vera industria.

Qualche cosa di simile avvenne alcuni anni fa in Inghilterra e in America, e siccome il commercio cominciava a risentirne gravi danni, non si esitò in quegli Stati a fare degli *Acts* speciali, con norme rigide, che in breve diedero i migliori risultati.

Ma da noi, senza tanti *bills* e senza tanti *Acts*, basterebbero alcuni processi sul serio per fallimenti dolosi o contro i responsabili, se si tratta di Società, per estirpare il cancro.

L'olivo e l'olio

Modo di migliorarne la coltivazione e la qualità, nella provincia di Reggio di Calabria. — Studi comparati, osservazioni, sperimenti e metodi proposti da **Giovanni Ant. Carbone** di Dellanova (Reggio Calabria). Napoli Stab. tipografico Lanciano e D'Ordia, 1889.

Questo del signor Carbone è un trattato che comprende nella sua prima parte l'olivicoltura, nella seconda parte l'oleificio. Sebbene l'autore siasi proposto di scrivere quest'opera, con lo scopo di far rilevare a' proprietari ed olivicultori della sua regione, lo stato negletto in cui si trova la coltivazione degli olivi e l'oleificio, tuttavia egli non si è contentato di tenere il suo lavoro nei limiti che avrebbe potuto circoscrivergli il nobile scopo propostosi, ma ha svolto in generale quanto riguarda la storia dell'olivo, le sue varietà, i modi di propagazione, coltura, concimazioni, malattie, ecc., e per l'oleificio dalla raccolta alla lavorazione ed estrazione dell'olio, depurazione, conservazione, ecc., e nello svolgimento della materia, tratta particolarmente delle condizioni della coltura degli olivi e della fabbricazione dell'olio nella sua regione.

Può dirsi quindi che vi sia anche di troppo per un trattato destinato allo scopo propostosi dall'autore, e sia deficiente per una monografia — come egli stesso riconosce — dell'olivicoltura ed oleificio della terra Calabrese.

Ciò, del resto, non toglie alcun merito all'opera fatta con coscienza ed amore e nella quale le autorità dei migliori scrittori nella materia, sì antichi che moderni, sono riportate ed illustrate, dal Columella al Cuppari, Ridolfi, Comes, Caruso, Aloi.

Viene quindi spontanea l'idea che il Carbone abbia voluto, nell'opera sua, condensare quanto fu scritto sin qui su l'uno e l'altro argomento, senza omettere di discutere e trovarsi discorde in molte cose, da altri, benchè riputati scrittori.

Egli, quindi, ha fatto cosa utile e meritoria. Dobbiamo però rilevare un punto dell'opera che, a quest'ora, l'autore avrà di per sè chiarito.

Alla pagina 200, egli, parlando della fondazione della scuola di olivicultura e oleificazione in Bari, esprime il desiderio che una simile scuola sia fondata nel circondario di Palmi. «In questa provincia, egli dice, ove con metodi cattivi coltivansi oltre di 50 mila ettari di oliveti e vi si fabbricano al di là 500 mila ettolitri di olii cattivi per ogni biennio, sarebbe indispensabile ecc.»

Ebbene il ministero di agricoltura ha prevenuto i desideri del signor Carbone. Più che una scuola in Palmi, fu fondato nello scorso anno, un oleificio sperimentale diretto da persona che ha mostrato già, come i razionali metodi di oleificazione possano migliorare i prodotti.

Gli olii dell'oleficio sperimentale furono venduti dalle 20 alle 25 lire il quint. in più di quelli degli altri produttori e, quel che è meglio, tutta la produzione fu venduta. Più che una scuola, nella quale, spesso le teorie restano nello stato accademico, l'oleificio sperimentale farà molto bene in quella provincia, se i produttori sono disposti a seguirne gli esempi.

Miles agricola.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Catania, 6, ore 8,10. — Il sindaco, marchese Del Toscano, s'è dimesso in causa di disaccordi con la Giunta, la quale sembra pure intenzionata di dimettersi in massa.

Cremona, 6, ore 8,25. — Ferve una qualche agitazione in città, per l'intendimento manifestato dal Consiglio comunale di voler sopprimere questa scuola superiore femminile.

Genova, 6, ore 15,20. — In questo istesso momento ha luogo il solenne trasporto funebre del rimpianto prof. Canale, fatto a cura e spese del municipio (1).

(1) Michele Giuseppe Canale, nato a Genova il 23 dicembre 1808 ed ivi decesso il 4 corrente, insigne bibliofilo ed archeologo, era bibliotecario della sua città natia. In gioventù diede al teatro buoni lavori, quali *Simonino Boccanegra* e *La battaglia di Montaperti*: scrisse bei racconti e una lunga serie di pregiatissimi lavori storici. (*N. d. D.*).

Reggio-Emilia, 6, ore 8,41. — A Santa Maria della Fossa, durante un temporale, è scoppiato un fulmine, che, penetrando nella chiesa, ha ucciso un contadino, che vi stava pregando, e recato danni gravissimi alla chiesa stessa.

Torino, 6, ore 7,50. — Ieri s'è trovato morto nella propria stanza il cav. Raimondo Franzero di Racconigi, d'anni 57, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, fregiato della medaglia al valore.

Si era ucciso con un colpo di rivoltella e s'ignora la causa del suicidio.

— Giuseppe Solta, giovinetto sedicenne, nel fare esperimenti ginnastici presso la Società *Italia*, di cui era allievo, cadde, sconquassandosi l'osso del collo.

Morì quasi sul colpo.

Torino, 6, ore 16,5. — La notte scorsa, sul colle di San Giovanni, un contadino ne uccise un altro.

L'omicida è già stato arrestato.

— Sempre la scorsa notte, sul canto tra via Garibaldi e via Palestro, si è trovato ucciso con un colpo di coltello al fianco sinistro, certo Gioacchino Mattis, d'anni 21, garzone panattiere, pregiudicato.

Livorno, 6, ore 16,30. — La Società dei veterani e superstiti della difesa di Livorno, ha inaugurato ieri il monumento a Giovanni Guarducci ed Enrico Bartelloni.

Enrico Guarducci, fratello dell'estinto, consegnò il monumento all'assessore anziano colonnello Michele Tonci, rappresentante del sindaco.

Parlò applauditissimo il prof. Giuseppe Fedi, vecchio liberale, distinto insegnante.

— Oggi, anniversario della morte di Camillo Cavour, i pubblici edifici sono imbandierati a lutto e molte ghirlande sono state recate al suo monumento.

Napoli, 6, ore 17. — Fino alle quattro ore di oggi non era ancora giunta alcuna notizia circa l'arrivo del Re.

— Questa mattina, il giovane Bernardo Quaranta, d'anni 30, scritturale dell'Arsenale, figlio di un ex-commissario di marina, si è precipitato da via Gigante nel cortile dell'ex-caserma di fanteria marina ed è rimasto cadavere sul colpo.

Si attribuisce il suicidio a dissesti finanziari.

Pavia, 5 (p. c.) — Ieri nella scuola superiore di agricoltura in Milano, è stato inaugurato il busto in marmo, che per sottoscrizione degli alunni, professori e di molte istituzioni agrarie, fu deliberato per ricordo all'illustre e compianto agronomo Cantoni.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal prof. Marconi, preside dell'Istituto tecnico di Genova, alunno del Cantoni nell'Istituto di Corte Pallasio presso Lodi.

Assisterono alla cerimonia professori, allievi, notabilità agrarie e rappresentanze.

Genova, 6, ore 24. — Malgrado le circolari ministeriali, è partito iersera per il Chilì il vapore *Cachemir* con 1728 emigranti.

Gli agenti di emigrazione, che li imbarcarono, furono denunziati all'autorità giudiziaria.

— I funerali del prof. Canale riuscirono imponenti.

Vi intervennero il Municipio, in forma ufficiale, le autorità, molte rappresentanze ed una folla immensa, reverente.

Alla camera mortuaria parlarono il sindaco, comm. Castagnola, e il vice-bibliotecario Isola.

Atti del Governo.

Amministrazione carceraria. — Negli esami d'idoneità al posto di contabile, che ebbero luogo il giorno 20 e seguenti dello scorso mese, risultarono idonei i segretari, signori: Verdelli Cesare, Prayer-Galletti Alfredo, Lisi Pilade, Feroldi Luigi, Amoretti Giacomo, Umana Antonio, Amati Amato, e gli ufficiali d'ord. sigg. Rizzo Carlo, Campolmi Raffaello, Cigersa Angelo, Bosco Andrea, Quaglia Francesco, Guizzi Giuseppe, Martelli Angelo.

Nuovi uffici telegrafici. — In Apraise, provincia di Benevento, in Belmonte Calabro, provincia di Cosenza, in Torino di Sangro, provincia di Chieti, e in Trato provincia di Genova, sono stati aperti uffizi telegrafici governativi al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Personale finanziario.— Balli Emilio, già ufficiale alle scritture, collocato a riposo a sua domanda.

Bonainti Giuseppe, reggente ragioniere capo nell'amministrazione del lotto, promosso effettivo.

Stampa Vincenzo, vice segretario di ragioneria di 3.a, promosso alla classe 2.a.

Mira Michele, uffiziale verificatore di 1.a, nominato verificatore vice capo di 2.a.

Lamagno Ferdinando, Nicoletti Giuseppe, uffiziali verificatori di 2.a sono promossi alla cl. 1.a.

Mazzeo Gaetano, uffiziale verificatore di 3.a, promosso alla classe 2.a.

Burchiellaro Attilio, Ferri Carlo, D'Onofrio Samuele, Tripiciano Enrico, nominati uffiziali verificatori di 3.a per merito di esame.

Somano Giov. Battista, ricevitore del registro, già sospeso dalle funzioni, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Bonelli ing. Angelo, Bagini ing. Filippo, uffiziali tecnici di 1.a nelle manifatture de'tabacchi, nominati capi tecnici di 2.a.

De Giorgio ing. Giuseppe, Benvenuti ing. Dante, ufficiali tecnici di 2.a, promossi alla classe 1.a

Ferni ing. Oreste, Zanetti ing. Ferdinando, Viglezio ing. Pio, uffiziali tecnici di 3.a, promossi alla classe 2.a

Sono accettate le dimissioni di Ettore Mola dall'impiego di vice-segretario di 2.a nelle Intendenze.

Muratori Giuseppe, già uffiziale tecnico di 2.a nelle manifatture dei tabacchi, nominato uffiziale tecnico di 2.a nelle medesime.

Tiretta Alessandro, uffiziale d'ordine di 1.a nelle Intendenze, collocato a riposo a sua domanda.

Petrella Paolo, ricevitore del registro, collocato a riposo a sua domanda.

Milanesio Paolo, ricevitore del Registro in aspettativa, dispensato dall'impiego ed ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione.

Giusti Giov. Battista, magazziniere di vendita de' sali e tabacchi, collocato a riposo a sua domanda.

Rebecchi Antonio, sotto-tenente guardie di finanza, collocato a riposo a sua domanda.

Barbieri Italo, agente delle imposte dirette reggente di 4.a, promosso effettivo.

Manfredi Angelo e Buonopane Vincenzo, ricevitori del registro, collocati a riposo a loro domanda.

Marenzana Lorenzo, ricevitore del registro, collocato a riposo.

Tagliaferri Emiliano, già commesso di 1.a nell'amministrazione del Dazio Consumo in Napoli, collocato a riposo a sua domanda.

Bertonaini Edoardo, Gallo Raffaele, capi verificatori di 3.a nelle coltivazioni dei tabacchi, nominati contabili con L. 2200.

Abbate Domenico, capo verificatore di 2.a, Grisolia Daniele, Molo Angelo, capo verificatore di 3.a; Coppola Gaetano, nominati ispettori di 3.a con L. 2200 per merito d'esame.

SPORT

(N.) **Milano**, 6, ore 0,30. — Stasera, alla festa popolare all'Arena, c'è stato un concorso enorme. Si calcola vi fossero più di quarantamila persone.

Per le corse Sulky sono partiti nove cavalli e vinse il primo premio di lire 1000 *Italia*, del marchese Fossi di Firenze; il secondo di lire 600 *Italia 2ª*, di Picchi e il terzo di lire 400 *Zara*, di Montuschi di Modena.

La gara di consolazione è stata vinta da *Visapour*, di Parma, bresciano.

Divertirono assai le corse delle bighe romane e le ascensioni dei palloni umoristici.

Un bell'effetto produceva nell'immenso anfiteatro la illuminazione con trentamila palloncini distribuiti al pubblico.

Sono molto piaciuti i fuochi artificiali dell'abruzzese Bajocchi.

Di fuori vi assistevano oltre a sessantamila persone.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *Abandonnès* è il titolo di una commedia inedita in un atto, di Enrico Meilhac, datasi sere sono in casa di alcuni suoi amici e di cui il critico del *Journal des Dèbats* dice molto bene.

— Al Lyceum Theatre di Londra, la Compagnia Irving ha dato sabato sera la rappresentazione di addio, col dramma *Olivia*, per beneficiata della prima attrice, Miss Ellen Terry.

Gli artisti tutti furono vivamente applauditi.

— La rinomata Compagnia del Teatro di Corte di Meinigen ha dato a Kiew, in Russia, un corso di rappresentazioni di tre settimane, incassando in media giornalmente 3000 rubli, ossia 12,000 lire.

Adesso agisce ad Odessa.

Lirica. — Dicesi che il libretto per la nuova opera che scriverà il maestro Mascagni, sarà tratto o dal *Severo Torelli* o dai *Danicheff*, o da *Carlotta Corday*. Cattiva scelta, si tratti poi dell'uno, dell'altro, o dell'altro soggetto.

— Antonio Cotogni darà a Treviso, due rappresentazioni della *Linda di Chamounix*.

— La signorina Alice Barbi, di San Giovanni Persiceto, l'esimia artista ben nota a Roma, è stata nominata cantatrice classica della Corte imperiale austriaca.

— Miss Ella Russell si è fatta assai applaudire al Covent Garden di Londra, nella *Traviata*.

Discreti compagni le furono il tenore Montariol e il basso Palermini.

— *Le Voyage de Chaudfontaine*, opera buffa in tre atti, scritta nel 1757, dal maestro Jean Noël Hamal di Liegi, su libretto vallone dal titolo *Li Voegge di Chofontaine*, è stata accolta con mediocre favore dal pubblico delle Nouveautés.

La musica è stata trovata inferiore a quella dei maestri suoi contemporanei nel Belgio, in Germania, in Italia e in Francia.

— Marcella Sembrich è stata assai applaudita al Kroll di Berlino, cantando in lingua italiana la parte di *Rosina* nel *Barbiere di Siviglia*, mentre gli altri cantavano in tedesco.

Scultura. — Il 12 corrente nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia si collocherà il busto del pittore Favretto, opera insigne dello scultore Urbano Nono. Sotto la mensola, destinata a sostenerlo, leggerassi: «A — Giacomo Favretto — ammirato e rimpianto — qui — dove apprese gl'inizi dell'arte — gli amici — P.»

— Il Cantone di Uri ha deciso di erigere un monumento a Guglielmo Tell e a tal uopo è stato aperto un concorso a Berna fra scultori svizzeri.

Il giurì non ha conferito alcun premio per i bozzetti esposti e si crede che un secondo concorso sarà necessario; ma si sa intanto che il costo del monumento ascenderà a 150 mila lire.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI.

Esperimenti ipnotici.

I giornali di Firenze rendono conto dei seguenti esperimenti ipnotici fatti l'altra sera dal dottor Olindo Del Torto:

«Ad una signora perfettamente sveglia, il dottore affermò che l'avrebbe potuta pungere al braccio destro, senza che essa avesse sentito il minimo male e così avvenne. La signora, persona intelligentissima e colta, restò meravigliata e commossa nel vedersi conficcare uno spillo nel braccio, senza sentire dolore.

«Un altro esperimento interessante fu il seguente: Il dott. Del Torto disse ad una signorina, anche questa sveglia, mentre le offriva il libretto dell'opera *Ugonotti*: questo è scritto in tedesco; Lei, signorina, non arriverà a leggervi una parola!

«Per quanto alcuni presenti si affaticassero a persuaderla che si trattava di cosa scritta in italiano, non ci riuscirono. La signorina non potè leggere una parola dicendo, come trasecolata: ma questo è tedesco! è tedesco!

«Notiamo un altro esperimento che riguarda la alterazione del gusto. Il dottore offrì due bicchierini di vino dolce, a due signore, dicendo loro però, all'una: questo è dolce, all'altra: quest'altro amaro. E le signore trovarono di differente sapore il medesimo vino.»

Per non dubitare della cosa, bisogna supporre che tutte quelle signore fossero soggetti ipnotizzabili, altrimenti si oscillerebbe tra il dover credere o al fenomenale addirittura, ciò che è difficile, o al ciarlatanesco... ciò che è più facile.

Caso pietoso.

A Treviso l'autorità municipale, trovato un giovine muratore, certo Svizzero, d'anni 24, ammalato di vaiuolo, in una abitazione poco sana, lo fece togliere di là e trasportare al civico ospedale.

Mentre gl'incaricati portavano il malato alla barella; la madre di lui scese per dargli un saluto; ma il dolore di vedersi portar via il figlio e forse il presentimento che non avrebbe più potuto riabbracciarlo, le dettero tale stretta al cuore, che la misera cadde rovescia e rimase morta sul colpo.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 7 Giugno 1890 — S. Roberto Abate.

Leva il sole alle ore 4,27 m. — tramonta alle 7,31 s.
Leva la luna alle ore 11,48 s. — tramonta alle 7,36 m.

Bollettino Meteorico

6 Giugno 1890.

Europa pressione alquanto bassa Nord Inghilterra, elevata Sudovest. Scozia 736; Golfo Guascogna 770.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso, alcune pioggie Sicilia, parvenze temporalesche Nord; venti deboli specialmente settentrionali.

Temperatura ancora aumentata. Stamane cielo nuvoloso caliginoso Sud; generalmente sereno altrove.

Venti deboli qua là freschi specialmente settentrionali; Barometro 763 a 764 mill. Nord; 761 a 762 Sud. Mare qua là mosso lungo coste meridionali.

Probabilità: venti deboli intorno ponente; cielo sereno; temperatura elevata.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Sabato. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Colonna dalle 11 alle 3 - Galleria Rospigliosi (Monte Cavallo) dalle 10 alle 3 - Museo Borgiano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12 - Kircheriano (Collegio Romano) dalle 9 alle 3, L. 1 - Museo Artistico-Industriale dalle 9 alle 3 - Museo di Villa Borghese dall'una a mezz'ora prima del tramonto - Museo del Collegio Romano (ingresso L. 1) - Palatino, Terme di Caracalla, Terme di Tito L. 1 - Galleria Spada dalle 10 alle 3 - Musei e Gallerie al Campidoglio (L. 0,50) - Galleria Corsini all'Accademia dei Lincei dalle 10 alle 3 - Colonna dalle 11 alle 3.

Per visitare la «Cripta» di S. Pietro rivolgersi al palazzo della Cancelleria (Campo di Fiori) - Per la manifattura dei mosaici al Vaticano e la Cupola di S. Pietro alla sagrestia di S. Pietro - Per le Catacombe rivolgersi al Vicariato (eccetto per quelle di S. Calisto e S. Sebastiano sempre aperte), quelle di S. Agnese fuori Porta Pia nella via Nomentana dalle 9 alle 5 eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Per accedere sulle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia dei monumenti (ingresso libero).

Castel Sant'Angelo visibile tutti i giorni. I biglietti al Comando della Divisione alla Pilotta.

Il Palazzo Reale e le scuderie visibili domani dalle 12 alle 3. I biglietti si ritirano al ministero della R. Casa via della Dateria dalle 10 alle 12.

Villa Magistrale dell'ordine di Malta all'Aventino dalle 9 al tramonto - Villa Borghese dall'1 pom. al tramonto - Villa Madama a Monte Mario - Villa Medici dalle 8 alle 11 e dalle 2 alle 5.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 8 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 3 - *Vaticana* dalle 8 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 10.

SCIARADA

Donna che, tra le *prime* è già per gli anni,
E ha pronunciato il sì del matrimonio,
Se all'odioso *inter* la trae il demonio,
Fonte incessante d'infiniti affanni,
Per sè, per gli altri, correr fa pel mondo
E di sangue talor pure un *secondo*.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
PENINSULARE.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 29,0 — minimo 15,8.

S. P. Q. R. — L'assessore Ruspoli, dovendo assentarsi da Roma, causa la malattia di sua moglie, principessa di Poggio Suaso, ha domandato alcuni mesi di congedo. Durante la sua assenza l'ufficio III sarà retto dall'assessore Piacentini.

— Il Prefetto ha rimandata approvata la deliberazione consigliare per l'esercizio provvisorio a tutto giugno corrente.

— Oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Elezioni amministrative. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto, col quale indice, per domenica 22 corr., le elezioni amministrative per la rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali, sorteggiati, più uno — l'ing. Nicola Giorgi — dimissionario.

Dovranno rinnovarsi altresì i consiglieri provinciali Torlonia duca Stanislao e Piperno Settimio (I mand.), Sciarra principe D. Maffeo (II mand.), Sforza-Cesarini duca Francesco (IV mand.), Tagliacozzo ing. Augusto (V mand.).

A senso però del regio decreto, con cui venne modificata la ripartizione dei consiglieri provinciali, la votazione pel parziale rinnovamento di essi avrà luogo per due consiglieri del I mand. e per tre del VI mandamento.

Negli altri comuni della provincia di Roma le elezioni amministrative avranno luogo nei giorni seguenti:

Giugno 29 — Albano Laziale, Arsoli, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Licenza, Mandela, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Roviano, Vallinfredda, Vivaro Romano, Anguillara Sabazia, Bracciano, Castelnuovo di Porto, Frascati, Colonna, Grottaferrata, Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Rocca di Papa, Rocca Priora, Genazzano, Gennazzano, Palestrina, Palombara Sabina, S. Vito Romano, Subiaco, Tivoli, Civitavecchia, Corneto Tarquinia, Ceccano Arnara, Giuliano di Roma, Patrica, Villa S. Stefano, Ceprano, Guarcino, Paliano, Piglio, Serrone, Piperno, Vallecorsa, Amaseno, Castro de' Volsci, Veroli, Segni, Valmontone, Acquapendente, Grotte di Castro, Onano, Proceno, S. Lorenzo Nuovo, Civita Castellana, Montefiascone, Gallese, Bomarzo, Ronciglione, Soriano nel Cimino, Sutri, Bassano di Sutri, Valentano, Viterbo.

Luglio 6 — Anzio, Nettuno, Campagnano, Canale Monterano, Manziana, Civitella S. Polo, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Cave e Rocca di Cave, Marino, Gallicano, Poli, Monte Flavio, Monte Libretti, Bellegra, Capranica Prenestina, Affile, Agosta, Camerata Nuova, Canapa, Castelmadama, Ciciliano, Cervetri, Allumiere, Alatri, Anagni, Faldaterra, Ferentino, Frosinone, Anticoli di Campagna, Filettino, Monte S. Giovanni Campano, Maenza, Roccagorga, Cori, Carpineto Romano, Sezze, Terracina, Labico, Velletri, Bagnorea, Castel Celsi, Calcata, Bolsena, Orte, Caprarola, Canepina, Capranica di Sutri, Vejano, Toscanella Arlena, Farnese, Bagnaia, Grotta S. Stefano.

Luglio 13 — Ariccia, Formello, Trevignano, Fiano, Riano, Rignano Flaminio, Sant'Oreste, Olevano, Civita Lavinia, Zagarolo, Moricone, Nerola, Pisoniano, Canterano, Cervara di Roma, Gerano, Jenne, Monte Celio, Santangelo, S. Gregorio, Montalto di Castro, Tolfa, Collepardo, Acuto, Poli, Morolo, Ripi, Torre Caietani, Trevi nel Lazio, Banco, Prossedi, Norma, Gavignano, Bassano, S. Felice Circeo, Artena, Cisterna di Roma, Castiglione, Calleno, Civitella d'Agliano, Corchiano, Faleria, Capodimonte, Carbognano, Vallerano, Vetralla, Barbarano Romano, Canino, Gradoli, Ischia di Castro e S. Martino nel Cimino.

Luglio 20 — Castel Gandolfo, Mazzano Romano, Monterosi, Oriolo Romano, Filacciano, Scrofano, Torrita Tiberina, Nemi, Castel S. Pietro, Montorio Romano, Rocca S. Stefano, Rojate, Marano Equo, Carreto Laziale, Rocca Canterano, Valle Pietra, Sambucci, S. Polo dei Cavalieri, Saracinesco,

16 *APPENDICE.* 16

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

Certamente in questi ultimi anni, Vitteriano aveva commesso gravi falli: ma la responsabilità di gran parte di essi non doveva essere imputata a traviamenti e a condizioni di cose, piuttosto che a lui?

Se avesse vissuto in un altro ambiente, o le occasioni gli sarebbero mancate, o forse avrebbe resistito.

Fortunatamente il matrimonio con Antonina doveva porre un fine a questo stato di cose.

Ella avrebbe saputo far sentire la sua influenza, e preservarlo in avvenire dai pericoli ai quali si era esposto.

Mentre Combarrieau faceva a se stesso questi ragionamenti risaliva il baluardo dell'Opera, a testa bassa, tutto assorto nei suoi pensieri, si sentì prendere per un braccio, mentre una voce diceva:

— Voi a Parigi?

Combarrieau alzò gli occhi.

Era uno dei suoi amici, [illegible]

— Voi mio caro Armihaud!

I due antichi amici si strinsero la mano, e scambiarono alcune parole affettuose, come persone lietissime di ritrovarsi dopo una assai lunga separazione.

Combarrieau disse:

— Il caso ha voluto che anche poco fa io pensassi a voi.

— Vi ringrazio! fece Armihaud.

— Siete sempre vicepresidente del Circolo della Concordia?

— Sì.

— Ebbene, io pensavo a questo: come mai voi che siete della gente seria, permettiate che alcuni sventati perdano al giuoco somme così considerevoli?

— Vi farò notare, mio caro amico, che il nostro circolo è uno di quelli dove si giuoca meno di grosso.

— E quando dirate che si giuoca di grosso, se una perdita di centomila franchi vi pare insignificante?

— E chi è costui che ha perduto centomila franchi al nostro circolo?

— Mio figlio.

— Vostro figlio?

Queste due parole furono pronunciate da Armihaud con un tono di voce che esprimeva in pari tempo la sorpresa e la incredulità.

— [illegible]

— Ah!

— Anzi non si è contentato di dirmelo, mi ha fatto pagare.

— Lo suppongo bene. Non è che per far pagare che un giovinotto fa a suo padre una confessione di questo genere. Ma io trovo strano che siasi potuto fare una così grossa perdita senza che io ne abbia saputo nulla. Eppure non si perdono centomila franchi senza che la cosa faccia del chiasso.

— Lo credo!

— Chi avrebbe guadagnato questa somma a vostro figlio?

— Il principe Zamiresco.

— Credo che dobbiate sbagliare.

— Cioè?

— Non ho mai saputo che il principe Zamiresco abbia messo il piede al nostro circolo, e avrei dovuto saperlo.

— Eppure.

— Aspettate..... quando sarebbe avvenuta la perdita?

— Lunedì o martedì.

— Io non mi trovavo a Parigi nè lunedì nè martedì. Ma ho passato al circolo la sera di mercoledì, e nessuno mi ha detto nulla di questo grosso affare. Perciò vi ho domandato e vi ripeto, se siete certo che vostro figlio abbia giuocato e perduto al circolo della Concordia.

— [illegible]

volte, e siccome egli abita in via della Scala, da dove io vengo direttamente, capite bene che non ho avuto il tempo di dimenticarlo.

— Ma non potete aver fatto una confusione?

— Capirete che per me la cosa era troppo importante perchè dovessi prestare orecchio.

— La confusione può averla fatta vostro figlio.

— No, il suo racconto è stato perfettamente dettagliato, sia per ciò che si riferisce al luogo, sia per ciò che si riferisce all'avversario.

— Vi faccio però notare che, quanto al giorno, non avete saputo precisarlo, e avete dovuto esitare fra lunedì e martedì.

L'esitazione del signor Combarrieau proveniva da ciò, che aveva ripetuto la data indicatagli da Vitteriano per non compromettere l'affare dello *chèque*.

Ma che cosa poteva importare ad Armihaud di conoscere il giorno preciso?

— Se io esito quanto al giorno — rispose Combarrieau — non posso esitare quanto al luogo.

— E mi tenete responsabile della perdita fatta da vostro figlio?

— Non vado così lontano.

— Ma infine voi non trovate lecito che in un circolo onorevole, composto di persone serie che non sono nè degli [illegible]

— Questo sì.

— Ebbene, mio caro amico, voi avete torto. Se questi centomila franchi sono stati perduti...

— Come sarebbe a dire?

— Sarebbe a dire che se sono stati perduti, la perdita non è avvenuta al nostro circolo.

— Ma allora, perchè mai Vitteriano mi avrebbe parlato del circolo della Concordia?

— Io non lo so, e rivolgo a voi la stessa domanda, a voi che lo conoscete meglio di me. Ma se io non posso rispondere su questo punto, voglio almeno illuminarvi su ciò che mi riguarda. E perciò, dal momento che vi ho manifestato un dubbio, sul quale ho ragione di insistere, voglio fare un'inchiesta.

— A che scopo?

— A che scopo? Ma a quello di sciogliere la mia responsabilità e provarvi che io non merito i rimproveri, che sono certo voi mi indirizzate nel segreto della vostra coscienza.

— Ma io vi assicuro, mio caro Armihaud, che non vi ho messo punto in causa, e che mi sono limitato e mi limito a deplorare che i giovani trovino così facile occasione di rovinarsi.

— E appunto io voglio provarvi che queste facili occasioni non si trovano al nostro circolo. Certo, anche da noi si giuoca... ma la nostra costante preoccupazione è proprio quella di [illegible]

Ficovaro, Monte Romano, Fumone, Sgurgola, Strangolagalli, Supino, Torrice, Trevigliano, Vico Laziale, Roccasecca de' Volsci, Sonnino, Rocca Massima, Gorga, Montelanico, Sermoneta, Graffignano, Lubriano, Roccalvecce, S. Michele in Tev., Nepi, Castel S. Elia, Marta, Bassanello, Fabbrica di Roma, Vignanello, Bieda, S. Giovanni di Bieda, Cellere, Tessennano, Latera, Piansano, Vitorchiano.

Al conte di Cavour. — Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del conte di Cavour, la Giunta comunale di Roma depose una corona sul busto del grande statista nell'aula del palazzo senatorio.

Il busto era stato ornato con bandiere nazionali e comunali.

Alle 3 pom. una deputazione della Federazione e del Circolo Cavour, con a capo il senatore Alfieri di Sostegno e l'avv. Facelli, si recò in Campidoglio a deporre una corona.

Fu ricevuta dagli assessori Lorenzini, Palomba, Ranzi e Galluppi. Un drappello di guardie municipali e di vigili in alta tenuta prestava il servizio d'onore.

Premiazione. — Domani, alle ore 3 1/2 pom., nell'Aula Massima del Collegio Romano, avrà luogo la distribuzione dei premi alle alunne della Scuola professionale femminile.

L'orario degli uffici municipali. — Si assicura essere intendimento della Giunta di ripristinare l'antico orario per gli uffici comunali.

Non sappiamo quali ragioni possano consigliare il ritorno all'orario invernale a pochi giorni di distanza dall'attivazione dell'estivo, essendo evidentemente più comoda per il pubblico l'ora dalle 8 alle 9 ant. che dalle 2 alle 3 pom.

Dazio consumo. — Il Comune ha incassato per dazio di consumo dal 1 al 31 maggio, lire 1,546,809.87 con un decremento rispetto allo stesso periodo di tempo dell'anno scorso in lire 105,214.85.

Il Municipio dal 1° dell'anno a tutto maggio ha incassato in meno L. 713,845.50.

Il Re in piazza d'armi. — Ieri mattina S. M. il Re accompagnato dal generale Terzaghi, suo aiutante di campo, si recò in piazza d'armi, ai Prati di Castello per assistere alle esercitazioni militari.

Manovravano a quell'ora la legione allievi carabinieri e il terzo bersaglieri.

S. M. fu ricevuto dal comandante la legione, colonnello Olivieri, e dal maggiore, cav. Silva.

Cessate le esercitazioni, S. M. chiamò a rapporto gli ufficiali, con i quali si rallegrò vivamente per la tenuta delle truppe e la perfetta regolarità delle manovre.

Vaticano. — Il Papa ricevette nel pomeriggio di ieri il Comitato direttivo dell'Accademia dei nuovi Lincei che gli presentò le pubblicazioni accademiche annuali ordinate dalla stessa S. S.

Per l'infanzia abbandonata. — *Egregio Direttore.* Il sig. marchese Raffaele Cappelli, a mezzo di S. E. l'on. Crispi, ha fatto pervenire all'asilo Savoja una cartella di rendita di L. 500 annue, nella quale erano tuttavia attaccate le cedole pel 1° e 2° semestre 1890.

Segnalo, col mezzo della stampa, tanto benevola al nascente istituto, l'atto generosissimo per due ragioni: *Primo*, perchè sia rettificato l'errore incorso nel ritenere, che si trattasse di una oblazione di lire 500; *secondo*, perchè il nome di un così insigne benefattore venga designato alla benedizione dei poveri ed all'ammirazione di tutti.

Anticipo i ringraziamenti.

Devotissimo servo
avv. *Bartoccini*
presidente del Consiglio direttivo.

Associazione commerciale romana. — La Giuria per l'assegnazione dei premi agli industriali della Mostra di Roma ha ieri sera, sotto la presidenza del cav. Ettore Alibrandi, compiuti i suoi lavori. I premiati, dei quali domani potremo dare i nomi sono:

N. 17 con diploma d'onore
» 8 » medaglie d'oro
» 33 » diploma di medaglia d'oro
» 79 » medaglie d'argento
» 91 » medaglie di bronzo
» 72 » menzioni onorevoli.

Totale 300

Un ricordo. — Una Commissione, composta dei sigg. cav. Fisogni, cav. Borghetti e cav. Brenda, recatasi ieri dalla marchesa Gravina, presidentessa del Comitato delle signore patronesse per la gara generale, le ha offerto, a nome e per incarico del Comitato centrale, una coppa d'argento nichelato, come attestato di riconoscenza per la viva parte da essa presa alla buona riuscita della gara.

Il Comitato parlamentare per la pace. — Ieri l'altro ebbe luogo sotto la presidenza dell'on. Bonghi un'adunanza di questo Comitato: erano presenti i deputati Cucchi Luigi, Ferrari Ettore, Ferri Enrico, Badaloni, Pandolfi, Mazza, Marcora, Maffi e il sen. Alfieri di Sostegno.

Si discusse ed approvò la formola della mozione che dovrà essere presentata al Parlamento per provocare dal governo delle dichiarazioni circa i suoi intendimenti intorno alla pace e all'arbitrato.

La formola adottata è la seguente:

« La Camera confermandosi ai suoi precedenti, « e per accrescere loro efficacia nell'interesse delle « finanze, della economia e della progressiva di« minuzione delle forze militari degli Stati, invita « il governo a promuovere con ogni mezzo il « principio supremamente civile della risoluzione « per arbitrato delle controversie tra le nazioni e « stabilirne l'adozione, sia con trattati permanenti « e generali a questo unico fine, sia con clausole « compromissorie in trattati speciali ».

Comitato liberale. — Si invitano tutti gli elettori liberali del rione Ponte, all'assemblea generale che avrà luogo questa sera, alle ore 9 pom., in via Coronari, 107, p. p., per procedere alla nomina dei capi sezione.

I vigili di Roma. — I vigili di Roma giubilati, sia governativi che municipali, sono invitati per domani ad un'adunanza che si terrà nella sede della Società dell'ex-guardia nazionale in via Coronari n. 107 p. p., gentilmente concessa, onde discutere un progetto da presentarsi al Consiglio comunale a vantaggio dei giubilati stessi.

Pel Carnevale romano — Ieri sera, presso la Società pel bene economico di Roma, si adunò il Comitato promotore delle feste del Carnevale. Fu data lettura delle adesioni, che ascendono a circa 70.

L'assemblea, preso atto della costituzione del Comitato, procedette alla nomina di una Commissione col mandato di proporre una lista di nomi per l'elezione del Comitato esecutivo, che si comporrà di un presidente, due vice-presidenti, un tesoriere, quattro segretari e dodici consiglieri.

Società di M. S. fra i custodi delle scuole comunali — Nell'assemblea generale, tenuta giovedì scorso, alla quale intervenne buon numero di soci, fu approvato il bilancio consuntivo 1889.

Il 13 luglio p. v., con un banchetto sociale, sarà festeggiata l'inaugurazione della bandiera.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto per cessazione i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di Prato Raffaele e C. e De Rossi Lazzaro.

Ha accolto in parte quelli di Foà Cesare, Guastalla Michele; Roccas Samuele.

Ha respinto quelli di Sarazani Francesco, Tomei Agata e fr.lli, Canepa Antonio.

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami di Bonamico Vincenzo, Campagnoli Natale.

Ha accolto in parte quelli di Ottaviani Alessandro, Sili Augusto e fr.lli, Cecchini Giovanni, Armeni Eugenio, Armani Priamo, Costantini Amazio, Desideri Giovanni, Venturini Stefano, Bacchetti Righetti Giuseppe, Zambelli Evaristo, Rosati Giuseppe e fr.lli, Caccioli Palmira ved. Sciamanna.

Musei. — Domani, alle 10 1/2 ant., il professor Pigorini continuerà a parlare, nel Museo Preistorico del Collegio Romano, dei « Primitivi abitatori della provincia di Roma.

Pel principe Doria. — Ieri nel R. Istituto dei sordo-muti, fu celebrato un ufficio funebre in suffragio del compianto principe Doria, il quale lasciò un legato di lire diecimila all'Istituto stesso.

Vi assisterono i parenti dell'estinto, il Consiglio di vigilanza dell'Istituto e gli alunni.

La messa fu celebrata dal direttore dell'Istituto.

Una disgrazia — Ieri, poco dopo mezzogiorno, la duchessa Maria di Gallese, di anni 26, maritata al pubblicista Gabriele D'Annunzio, attualmente [illegible] sira della sua abitazione, in via Piemonte n. 1, piano primo, per togliere una tendina, perdette l'equilibrio e cadde nella sottostante strada.

Fu chiamato d'urgenza il dott. Gaetano Manzoni.

La duchessa ha riportato una contusione al fianco sinistro ed una commozione cerebrale, che fortunatamente, per ora, non presenta sintomi gravi.

L'incendio di iersera. — Iersera, circa le 11, i vigili furono chiamati al Quirinale per telefono dove — si diceva — erasi sviluppato un incendio.

Corsi immediatamente colà con le pompe ed il comandante Anderlini seppero invece che bruciava una casa in via Lucchesi, N. 9, piano terzo, abitato dalla signora Augusta Sbrighi, ved. Gentili.

La signora e la domestica, certa Marianna Mennozzi, passando con una candela nella sala da pranzo, avevano appiccato il fuoco ad una tenda e alla tela di un soffitto.

All'arrivo dei vigili però il fuoco era già stato spento dagl'inquilini, svegliati dalle grida disperate della domestica.

Accorsero pure il sindaco, comm. Armellini e l'ass. De Angelis, avvertiti anche essi di un incendio al Quirinale.

Coltellata mortale — Il bracciante De Cialdis Antonio, di anni 61, ieri sera alle 10, passando per via dei Campani, ricevette un colpo di coltello al fianco sinistro da un individuo, rimasto sconosciuto.

Il feritore riuscì a darsi la fuga.

Il De Cialdis ha riportato una grave ferita, per la quale versa in pericolo di vita.

Ignorasi la causa del ferimento.

Morto di fame! — Ieri mattina, verso le 11, nella macchia della contrada S. Silvestro, presso Montecompatri, si rinvenne il cadavere di un fanciullo.

Avvertito il delegato di P. S. di Frascati, signor Ghirelli, questi si recò subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Dalle sollecite indagini fatte, si constatò che il cadavere era un tal Rossi Clementino, di anni 9, da Carmine, il quale giorni addietro erasi smarrito per la macchia.

Il poverino era morto di fame!

Un omicidio misterioso — Ieri mattina, in una vigna fuori porta S. Paolo, fu arrestato il conciaiuolo De Angelis Stefano, di anni 29, ammonito e reduce dal domicilio coatto, che gravi indizi lo fanno ritenere come autore del misterioso omicidio, avvenuto domenica scorsa in via della Consolazione, in persona del suo compagno di lavoro, Angelini.

Il De Angelis abitava in piazza Romana n. 104.

Thos. Cook e figlio, Banchieri e Cambiavalute, 1-B e 2, Piazza di Spagna - Roma.

Salotto dorato e mobilio diverso. - Oggi 2ª vendita all'asta, ore 10 ant., Piazza Caprettari, 67. Il perito Andrea Chiocca.

Disordini nervosi. — I disordini nervosi tutti, dal più occulto al più evidente, dipendono da un'esagerata funzionalità di un punto del cervello a scapito di quella di altri punti. Per effetto dell'ipnotismo tutti ammettono oramai, ed i fatti lo comprovano, che possano essere tanto eccitate quanto depresse alcune funzionalità cerebrali.

Eccoci dunque arrivati tanto a comprendere alcuni stati nervosi, tanto a spiegarli, quanto a guarirli. Una volta la fisiologia soffocata dall'oscurantismo e da pregiudizi, non sapendo spiegare che ben pochi fenomeni cerebrali, sia nell'ordine organico che psichico, dovè assistere all'ostracismo, cui furono condannate le pratiche ipnotiche. Oggi però, per il progresso che la sospinge, si è impadronita di questo campo e come da un lato ha potuto interpretare molti fenomeni attinenti a questo, così dall'altro questo stesso ha aperto una larga via d'investigazione fisiologica

Le malattie nervose tutte, il carattere morale dell'individuo, possono essere profondamente modificati dall'ipnotismo. I medici più solerti e sagaci hanno saputo applicarlo su larga scala con risultati che hanno superato la loro aspettazione. A questo scopo il prof. Francesco Bernabei, diretto e coadiuvato da medici abilissimi per tali cure, tiene aperto il suo gabinetto in *Via Venti Settembre N. 40, interno 14,* ove qualunque sofferente può esser certo di essere sottoposto a cura ipnotica con criterio veramente scientifico e pratico.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Ecco il programma dei pezzi da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 9 alle 11:

1. Mercadante, marcia trionfale — 2. Verdi « Vespri Siciliani », sinfonia — 3. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » (preludio, baccanale, terzetto e valtzer infernale) — 4. Meyerbeer « Roberto il Diavolo » (terzetto atto V, cavatina e finale 4°) — 5. Wagner « Walkurie » (fantasia — 6. Fahrbach « Mirti d'oro » valtzer.

Gratitudine. — Da parecchi anni mia moglie soffriva di una malattia di utero. Le cure suggeritele da varii medici non approdavano a nulla.

Per consiglio del distinto ostetrico Augusto dottor Baldaselli mi rivolsi al chiarissimo prof Felice La Torre, che ricevutala nel proprio Istituto ostetrico ginecologico in via Colina n. 24, l'operava felicemetne ottenendo una guarigione completa in 15 giorni.

Commossi da un risultato che si riteneva impossibile, io e mia moglie dichiariamo pubblicamente al prof. La Torre la nostra incancellabile riconoscenza. *Bennucci.*

Teatro meccanico in vendita, corredato di tutti i pupazzi, scenari, ecc., appartenenti al defunto Felicioni. Buon acquisto per chi volesse viaggiarci. Detto teatro è esposto al palazzo Bisini N, 6, passato il ponte di Ripetta.

Oggi, 7, ore 4 pom., prima rappresentazione, quindi ogni ora consecutiva fino alla sera. — Ingresso cent. 20. — L'incaricato è il perito V. Scalzi.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

Malattie della gola, del naso e dell'orecchio. — Il dottor Egidi riceve tutti i giorni dalle 4 alle 6 pom. in via di Pietra n. 70 p. p.

Si affitta vasto locale terreno ad uso negozio o magazzino posto in via del Velabro n. 16. Per le trattative dirigersi in via S. Apollinare n. 2, p. 4°.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera, come avevamo annunciato, prima rappresentazione della *Sonnambula*, che avrà ad interpreti l'esimia artista signorina Starvatta, ed i signori Quiroli e Dadò, due nostri concittadini.

Nazionale. — Questa sera *Cause ed effetti*, di Paolo Ferrari.

Domani due rappresentazioni: nella prima, a prezzi popolari, si darà la 3.a replica dei *Tordi o Fringuelli?* – nella seconda, a prezzi normali, *Celeste*, idillio campestre di L. Marenco.

Lunedì la nuovissima commedia, tradotta dal tedesco, *Figurine di gesso.*

Quanto prima *Castore e Polluce*, di Roberti.

Valle. — Spettacolo di famiglia colla *Class di asen, Massinelli in vacanza* e *On milanes in mar.*

Quirino. — Teatro rigurgitante alla prima dell'*Orfeo all'inferno*, che ebbe completo successo.

Del *can-can* del 2° atto, ballato voluttuosamente dalla simpatica e formosa signora Vitolo, si volle la replica.

Stasera *Orfeo* si replica.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Sonnambula* — ore 9.
Nazionale — *Cause ed effetti* — ore 9.
Valle — *La class di asen* — ore 9.
Quirino — *Orfeo all'inferno.* — Ore 9.
Manzoni. — *Aurora* — ore 9 1/2.
Circo Reale. — Riposo.
Arena Margherita. — Riposo.

Orti di Mecio Scevola - Spettacolo variato e divertente - Ore 8 1/2.

Prevedere e prevenire — L'Influenza! questa malattia [illegible] epidemica ed attribuita a un agente infettivo, ha dimostrato, coll'immenso numero dei colpiti, quale vantaggio di [illegible] abbia un organismo sano di fronte a une [illegible] plicazione si riferirono a quegli individui attaccati in cui già dominava l'erpetismo, la scrofola, la tubercolosi. Oggi abbondano queste malattie e tutte inducendo una profonda alterazione del sangue espongono l'organismo ad essere colpito ed in modo violento dalle cause infettive. Oggi il fatto delle doppie infezioni è incontrastabile nel campo clinico e però l'igiene medica prescrive di prevenire a tempo lo sviluppo dei germi, distruggendone l'attività morbosa col ripristinare la normalità del sangue. L'unico rimedio, i cui principii attivi d'origine vegetale sono assorbiti facilmente e senza disturbi dell'organismo, è lo Sciroppo depurativo di Pariglina Composto del dottor G. Mazzolini di Roma.

Vendita nello stabilimento chimico farmaceutico Mazzolini, via Quattro Fontane, 18, nelle migliori farmacie di Roma, del regno e di tutto il mondo.

Ultime Notizie

Si assicura che il Principe di Napoli, di ritorno da Berlino, visiterà le Corti di Sassonia e Baviera.

La Commissione per gli infortuni sul lavoro ha approvato ieri la relazione dell'on. Chimirri.

La Camera di ieri.

Continuò senza notevoli incidenti la discussione del bilancio dei lavori pubblici e ne furono approvati i primi quaranta capitoli.

Nella seduta del mattino la Camera approvò i due progetti sul personale di pubblica sicurezza e sull'ammissione nella magistratura modificati dal Senato ed iniziò la discussione del progetto per la leva sui nati nel 1870, che continuerà nella seduta mattutina di lunedì prossimo.

Provvedimenti amministrativi.

Con decreto reale il Comune di Amaroni è stato separato dalla sezione elettorale di Girifalco e costituito in sezione elettorale autonoma del 1° collegio di Catanzaro.

— Il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Capua è stato sciolto con regio decreto di ieri e il signor Arturo Santamaria è stato chiamato ad assumerne temporaneamente l'amministrazione in qualità di R. commissario.

— Il Consiglio comunale di Pollina, in provincia di Palermo, è stato sciolto ed è stato nominato commissario straordinario il sig. Salvatore Aguzzi.

Cartelle falsificate.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio ha indirizzato una circolare agli Istituti di emissione, Banche popolari e Casse di risparmio, sulla contraffazione e vendita di tre serie di cartelle di Debito pubblico del governo spagnolo per cui presso i tribunali di Bologna, Londra e Parigi si stanno istruendo processi penali.

Il ministero partecipa che delle cartelle anzidette tra vendute e sequestrate se ne sono scoperte 250 circa e che uno dei correi confessò di avere stampato cartelle 200 della serie C di lire 4000 — 200 della serie D di L. 6000 — 250 della serie E di L. 12,000, quindi per l'intiero valore nominale di cinque milioni di lire.

Per la visita delle Caldaie.

Riceviamo ogni giorno reclami e proteste contro la enormità del nuovo regolamento per la prova delle caldaie in esercizio al doppio della pressione ordinaria.

Sappiamo che al ministero si sta concretando una disposizione transitoria.

Frattanto gl'industriali rifiutino assolutamente il consenso di lasciar far la prova. E' l'unico mezzo per evitare gravi danni.

Gli italiani all'estero.

(N.) **Berlino**, 6, ore 4,22 pom. — La Società di beneficenza italiana di Amburgo ha festeggiato, a bordo della nave italiana, chiamata *Sedici agosto*, il terzo compleanno della sua fondazione.

Il vice-console, De Ciani, brindò all'Imperatore; il direttore delle *Hamburger Nachrichten* alla Dinastia di Savoja, inneggiando al consolidamento della triplice alleanza. Fu telegrafato al Principe di Napoli, a Crispi ed a Zanardelli.

R. Marina.

L'avviso *Messaggero* partì da Tangeri per Napoli il 4 corrente.

— L'avviso *M. A. Colonna* giunse il 4 corrente a Trapani.

— Il trasporto *Europa* giunse il 4 a Napoli.

— Il piroscafo noleggiato *Polcevera* partì il 4 corr. da Porto Said per Napoli.

— L'ariete *Piemonte* partì ieri da Venezia.

— Le regie navi *Lepanto, Dogali* e *Montebello* sono partite ieri da [illegible]

Dal 1° corrente il [illegible]

[illegible] sostituzione dell'ufficiale di pari grado Marini Nicola.

E' stato collocato in aspettativa per sorpensione dall'impiego, il commissario di prima classe, Fochetti Luigi, con decorrenza dal 9 corr., e il commissario di seconda classe, Giannoni Gennaro, con decorrenza dal 10 corrente.

Informazioni Estere

La liberazione del Duca d'Orléans.

(S.) **Bruxelles**, 6. — Il Duca d'Orléans è partito per l'Inghilterra stamane alle 9,20. Alla stazione vi erano numerosi curiosi. Al momento della partenza si udirono delle grida di: *Viva Orléans.*

(N.) **Bruxelles**, 6, 11,55 ant. — Durante la visita, fatta ieri dal Duca d'Orléans alla Regina, non si è parlato affatto del fidanzamento del principe Balduino colla principessa Clementina che era stato annunciato dal *Patriote.*

Conferenza doganale.

(N.) **Bruxelles**, 6, 2.40 pom. — Il 1° luglio sarà tenuta qui la Conferenza della Unione internazionale per la pubblicazione periodica in otto lingue delle tariffe doganali e per la loro distribuzione ai governi che vi prenderanno parte.

Anche gli Agenti generali della Nuova Galles del Sud, di Vittoria e della Nuova Zelanda, saranno presenti, per rappresentare i loro governi.

Si dice che i rappresentanti dei vari governi giungeranno con istruzioni di firmare l'accordo e l'Ufficio necessario sarà stabilito qui.

FRANCIA

(N.) **Parigi**, 6, 12 mer. — Il deputato bulangista Ernesto Roche interpellerà, domani, il governo sulla nomina dell'ammiraglio Duperré a comandante della squadra del Mediterraneo, nomina contro la quale i giornali intransigenti fanno da varii giorni una viva campagna.

(S.) **Parigi**, 6. — Gli uffici del Senato elessero la Commissione generale delle dogane, composta di 28 protezionisti ed 8 libero-scambisti.

(N.) **Parigi**, 6, 6 pom. — Gli introiti delle imposte indirette per il mese di maggio mostrano un aumento di 2,881,600 lire sulle previsioni del bilancio.

— Il portiere del Circolo militare dell'avenue dell'Opéra trovò questa mattina, nella buca delle lettere, una cartuccia lunga otto centimetri, che fu mandata subito al laboratorio chimico municipale per essere esaminata.

— Si ha da Aix che la Corte d'appello, dopo due giorni di dibattimento a porte chiuse, ridusse a due anni la pena di cinque anni di prigione, contro Pietro Contin, pronunziata dal tribunale di Nizza, dietro accusa di spionaggio.

La Corte mantenne la condanna al pagamento di lire cinquemila per danni e interessi.

GERMANIA

(S.) **Berlino**, 6. — I negoziati aperti dai conservatori e dai nazionali-liberali col centro per la approvazione del progetto di legge concernente la destinazione delle somme ritenute sugli stipendi del clero (*Sperrgelder*) durante il periodo del Kulturkampf, sono falliti. L'approvazione del detto progetto di legge in terza lettura è poco probabile.

(S.) **Berlino**, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva una mozione della Commissione per il progetto di legge sull'uso degli *Sperrgelder*, mozione colla quale il governo è invitato a sistemare la questione dei diritti di stola mediante convenzioni da stipularsi colle autorità della Chiesa evangelica.

La mozione è approvata con un emendamento di Windthorst che sostituisce alle parole: *Chiesa evangelica* quelle: *Chiese cristiane.*

(N.) **Berlino**, 6, 11.54 pom. — Nella seduta della Commissione parlamentare per i crediti militari, *Kerdoff* rimprovera *Richter* di aver pubblicato un opuscolo contro i crediti valendosi del materiale raccolto dalla Commissione.

Richter risponde di averlo fatto per neutralizzare la pubblicazione del discorso di Falkenstein.

Verdy du Vernois, ministro della guerra, raccomanda la discrezione per le discussioni future.

Richter risponde che continuerà a pubblicare le sue informazioni, finchè non si decida che il segreto sia obbligatorio, sentendo il dovere di informare il paese.

Windthorst dice che la domanda di altri cinque milioni per aumentare le paghe degli ufficiali rende più difficile l'approvazione dei crediti, tanto più che il preventivo, citato da *Richter*, per le grandi spese causate dalla riforma, non è stato confutato.

I crediti sono accordabili soltanto riducendosi la ferma e fissandosi un preventivo esatto.

Verdy du Vernois dice che gli basta il quinto dei cinquecento milioni, citati nel preventivo della opposizione.

Nel corso della sessione domanderà altri crediti per le ferrovie strategiche e per le grandi esercitazioni delle riserve col nuovo fucile.

Ciò non vuol dire che si intenda di istruire tutti gli uomini validi nel maneggio del nuovo fucile. Vi si arriverà forse durante la presente generazione.

Windthorst propone che si pubblichino i discorsi degli oppositori, come fu pubblicato quello di Falkenstein.

La *Freisinnige Zeitung* eccita il paese a pronunziarsi contro i nuovi crediti militari.

GRAN BRETTAGNA

(S.) **Londra**, 6. — *Camera dei Comuni.* — Si discute lungamente, in seconda lettura, il *bill* relativo al progetto di un *tunnell* sotto la Manica.

Watkin e Gladstone lo sostengono.

Il Presidente del Ministero del Commercio, Hicks Beach, combatte il *tunnel*, perchè creerebbe un pericolo d'invasione per l'Inghilterra.

Si respinge il *bill* con 234 voti contro 153.

(S.) **Londra**, 6. — Nella discussione di ieri, alla Camera dei Comuni, Gladstone qualificò come ridicole ed umilianti per l'Inghilterra, le apprensioni espresse per fare respingere il *bill* relativo alla costruzione di un *tunnel* sotto la Manica.

Il *Times* applaude al rigetto del *bill* e spera che nessun Parlamento inglese lo approverà mai.

Il *Daily News* esprime un'opinione contraria.

(N.) **Londra**, 6, 2.25 pom. — I medici di Londra dànno questa sera un grande banchetto al chirurgo Parke, in attestato di soddisfazione per le cure da lui prestate alla spedizione Stanley in soccorso di Emin Pascià.

(N.) **Londra**, 6, 2.45 pom. — Ieri è stata tenuta una riunione di giornalisti all'Unionist Club, allo scopo di discutere il progetto di offrire un grande banchetto a Stanley.

Al banchetto prenderebbero parte anche i corrispondenti dei giornali esteri.

RUSSIA

(N.) **Pietroburgo**, 6, 1,10 pom. — Il governo russo ha deciso di aggiornare fino al 1° ottobre l'estensione ad altre sei provincie delle riforme amministrative del fu conte Tolstoi.

Questa decisione si attribuisce alla cattiva prova fatta dalle dette riforme nelle altre sei provincie dove furono prima introdotte in via di esperimento.

(N.) **Vienna**, 6, 11,45 ant. — Notizie da Pietroburgo rilevano che il progetto, di cui si è parlato negli ultimi tempi, di un Congresso degli slavi allo scopo di introdurre i caratteri cirillici per tutti gli idiomi slavi non era altro che un tentativo di singoli agitatori.

Essendo stato respinto il progetto dagli slavi occidentali e specialmente dai polacchi, nei circoli panslavisti l'esecuzione del progetto si ritiene rimandata a tempo indeterminato.

STATI BALCANICI

(N.) **Vienna**, 6, 2 pom. — Il numero delle truppe bulgare ammassate attorno a Widdino, lungo la frontiera serba, si calcola a 6,400 uomini di fanteria, 1000 di cavalleria e 5 batterie da campagna.

Belgrado il malcontento con cui tale [illegible] suo, le scorrerie di bande di fuggiaschi in Bulgaria.

(N.) **Vienna**, 6, 12.15 pom. — Da Bucarest si dichiara non essere esatto che in seguito al discorso tenuto da Carp alla Camera rumena, in occasione della discussione dei crediti per le fortificazioni, sia avvenuto uno scambio diplomatico di spiegazioni tra i gabinetti di Pietroburgo e di Bucarest. Quindi le voci di spiegazioni che avrebbe dato in proposito il ministro degli esteri, Lahovary, non sono fondate.

(S.) **Belgrado**, 6. — Un dispaccio da Uskub annunzia che Edhem pascià e Salib pascià, con quattro battaglioni ed uno squadrone, attaccarono gli Arnauti in direzione di Devitch, ove un Corpo turco è apparentemente bloccato. Le guarnigioni di Malissora, Diakova ed Ipek coadiuvano l'azione dei turchi, che sono accompagnati da un Mutesarif, dal Mufti e da due giudici.

ORIENTE.

(N.) **Costantinopoli**, 6, 1,10 pom. — Malgrado la raccomandazione dell'ex Ministro della giustizia, Djeved Pascià, il Sultano ha rifiutato di conferire una onorificenza ad Halid Bey, che fu procuratore nel processo contro il capo Kurdo Moussa Bey.

Si dice che questo processo sarà ricominciato.

AFRICA.

(S.) **Londra**, 6. — Lo *Standard* ha da Berlino: « L'opinione pubblica tedesca segue con molta indifferenza i negoziati anglo-tedeschi per la delimitazione delle sfere d'influenza in Africa. I tedeschi considerano i loro diritti come basati sopra trattati inattaccabili e non cederanno mai sulla pretesa di estendere il loro territorio fino alla frontiera del Congo. »

Movimento della Navigazione.

(S.) **San Vincenzo**, 5. — Il piroscafo *Aquila*, della Società Fratelli Lavarello, prosegue pel Plata.

(S.) **Barcellona**, 5. — Il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, prosegue per Las Palmas ed il Plata.

(S.) **Barcellona**, 5 — Proseguì ieri sera per Genova il *Manilla*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

(S.) **San Vincenzo**, 5 — Diretto a Genova, giunse e proseguì ieri per Barcellona il *Regina Margherita*, della N. G. I., proveniente dal Plata.

(S.) **Porto-Said**, 6 — Ha proseguito stanotte per Napoli il *Polcevera*, della N. G. I., proveniente da Massaua.

Borse e Mercati.

Roma, 6 giugno.

Borsa inattivissima e molto incerta.

La Rendita per contanti 98,22 1/2 a 98,05. Per fine mese da 98,50 a 98,80 a 98,85.

Il Cattolico 98,50 — il Clero 95,10 — il Blount 96,25 — Rothschild 100,50 — le Obbl. municipio di Roma 5 0/0 490 — dette 4 0/0 1ª emissione 440 — 2ª a 6ª emissione 430 — Immobiliari 5 0/0 475 — dette 4 0/0 199 — Fondiarie Banca Nazionale 4 1/2 0/0 501 — dette 4 0/0 483 — le Santo Spirito 464,50.

Le Banche Romane 1103 — Le Immobiliari da 545 a 541. — Le Generali 512 a 511.

Le Acque Marcie 1225 a 1220 — Il Gas 980 a 975 — Le Condotte 278.

Cheque a vista su Parigi 100,85 — Londra a tre mesi 25,16.

Piccola Borsa. — *Ore 6 1/2 pom.* — Rendita 98,85 — Immobiliari 542 a 543 — Banca Generale 510 a 511 — Acqua Marcia 1215 — Gas 975.

BORSE ITALIANE — 6 giugno 1890.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
id. fine	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Az. Banca Nazion.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Mobiliare	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» R. Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» ferr. Mediterranee	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» B. di Torino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Subalpina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Banco Sconto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Soc. Immobiliar.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Tiberina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Fondiaria ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Sovvenzioni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Navigaz. Gen.	394 —	380 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	143 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	232 —	231 50	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	330 —	— —	— —
I d. Meridionali	— —	315 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	488 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	500 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	508 —	— —
Francia vista	100 85	100 80	100 90	100 87 1/2
Berlino id.	— —	124 40	— —	— —
Londra a 3m.	25 20	25 21	25 22	25 18

Parigi, 6, ore 3,10 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	94 70	94 70	— —
» » 3 0/0 perpetuo	91 [illegible]	91 92	— —
» » 4 1/2 0/0	106 60	106 50	— —
» italiana 5 0/0	97 10 (a)	97 15	— —
» turca	19 42	19 42	— —
» spagnuola	77 [illegible]	77 1/8	— —
» ungherese	— —	91 1/16	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	337 —	— —
Egiziano 6 per 0/0	495 5/8	495 3/8	— —
Banca di Parigi	835 —	837 1/2	— —
Id. di Sconto	525 —	520 1/4	— —
Id. Ottomana	— —	508 1/8	— —
Azioni Suez	— —	2365 —	— —
Azioni Panama	30 —	30 —	— —
Lotti Turchi	— —	8350 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	735 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	11/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 16 1/2	— —

(a) 97 37 e 97 17.

(N.) **Parigi**, 6, 4,8 pom. (*fonte italiana*). — Continuano realizzi salutari solo rio sempre fermissimo 91,98 — 52/50 — 82/25 — 97,15 — 35/25 — 62/50 — 87/25 — 733 — 19,47 — 27/25 — 495,93 — 312/5 — 609 — 11/10 — 22/5 — 77,15 — 81/50 — 561 ex — 20/10 — 40/5 — 1188 — 840.

(N.) **Parigi**, 6, 6.15 pom. (fonte francese.) — Oggi Borsa calma; affari ristretti. I realizzi contribuirono a rendere pesanti le quotazioni.

Vienna, 6 pesante	4	6	Londra, 6 chiusura	5	6
Mobiliare	307 —	306 —	Nuovi Cons.	97 1/2	97 7/16
R.aust.(oro)	109 60	109 60	Italiana	95 7/16	95 5/8
Id. (carta)	89 10	89 15	Turca	19 1/4	19 1/4
Nap. d'oro	9 38	9 38	Egiziano	96 1/2	96 3/8
C.Londra	116 95	116 90	Argento	46 3/4	47 1/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 17,000

Berlino, 6 calma	5	6	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	96 10	95 90	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	96 —	95 70	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	114 90	114 —	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	226 40	224 45	Germania	4 per 0/0
Camb. a 3 m.	80 24 1/2	80 24 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 6 giugno, ore 4,15 pom. (urg.) apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	600
Importazioni del giorno . . . . » »	100
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 6 giugno, ore 4,35 (urg.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N.	[illegible]
TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 76,25	
Caffè - (Santos good average) Vendite - Sacchi N.	[illegible]
TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 110,50	
Zucchero - Vendite del giorno . . . . Quint.	
TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 48,00	

Anversa, 6 giugno, 4,30 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	[illegible]
TENDENZA: calma per fine prossimo . . . »	[illegible]

Parigi, 6 giugno, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	sostenuta
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

[illegible]

MADRE

ROMANZO DI ETTORE MALOT

«E questo vi spieghi perchè mai la mia suscettibilità sia stata svegliata da un fatto che mi pare ancora impossibile, dal momento che lo ignoro.

— Ma...

— Scusate... avete disponibile un quarto d'ora?

— Perchè fare?

— Voglio che andiamo insieme al circolo, e che facciamo insieme questa inchiesta.

— E' inutile.

— Non può essere inutile nè per me, nè per voi.

— Perchè?

— Perchè se questi centomila franchi fossero stati perduti altrove, è segno chè in questa storia c'è un mistero, che vi può tornar comodo di conoscere.

A un invito formulato in questo modo, Combarrieau non poteva rispondere con un rifiuto, senza dimostrare che temeva di conoscere la verità sul conto di suo figlio.

— Andiamo! — disse.

E istantaneamente e di comune accordo i due amici smisero, da quel momento, di parlare di giuoco, come se avessero compreso che era un argomento difficile e pericoloso.

Sulle prime la conversazione si aggirò sul viaggio di Combarrieau in America. E poi, insensibilmente, tornarono a parlare di Parigi.

— Avete venduto i brevetti per le vostre macchine a quadrupla espansione? — domandò Armihaud.

— No, davvero; e non li venderei quando anche mi coprissero d'oro... perchè ho la superbia di credere che quelle macchine saranno il coronamento della mia carriera industriale. Il denaro ha il suo valore... ma c'è qualche cosa che supera il valore del denaro, e sta sopra alle soddisfazioni materiali che procura... vale a dire la soddisfazione del dovere compiuto.

— Avete ragione.

— E poi io ho la convinzione di rendere un gran servizio al mio paese... perchè le mie macchine, delle quali il governo mi ha affidato la costruzione, assicurano alla nostra flotta una incontestabile superiorità.

— Io vi ho fatto quella domanda non senza uno scopo...

— Quale?

— La società inglese «Dei cantieri del Clyde» ha offerto alla «Compagnia parigina» delle macchine a quadrupla espansione, i cui risultati si avvicinano infinitamente a quelli delle vostre.

— Ma queste proposte non possono essere serie.

— Eppure sembra che lo siano.

— A meno di usare dei miei ritrovati, è impossibile.

— Non potete essere tradito?

— In questo caso, no.

— Perchè?

— Ho preso tutte le mie precauzioni. Nelle mie macchine ci sono molte specialità... la composizione del metallo... e poi una quantità di dettagli che sostituiscono in certo modo una serie di piccole invenzioni che si rannodano a quella principale. E perciò sono perfettamente tranquillo.

— Badate che talvolta le invenzioni si incontrano.

— Cioè?

— Mentre Marco Seguin inventava in Francia la caldaia tubolare, gli Stephenson la inventavano in Inghilterra... e gli inglesi hanno pure trovato l'elice mentre Louverge e Normand la scoprivano da noi.

— Ma chi vi assicura che queste invenzioni siano state contemporanee?

Il colloquio era a questo punto quando i due amici arrivavano alla porta del Circolo della Concordia.

XVI.

Fino dal vestibolo si poteva vedere che non si entrava in un circolo in cui i larghi proventi del giuoco, pagano il lusso del mobilio e l'apparenza decorativa del personale.

C'era tutto il necessario senza lusso superfluo.

La maggioranza dei membri del Circolo dovevano essere persone serie, che conoscevano il prezzo del denaro, e che perciò non dovevano essere disposte arrischiare sopra una carta una fortuna che avevano... o che non avevano.

E questa era, infatti, la maggioranza dei membri del circolo.

Non c'erano nomi pomposi, nè di persone alla moda. Invece c'erano finanzieri prudenti, negozianti solidamente stabiliti, e un piccolo manipolo di elementi giovani, tanti quanti appena bastavano a dare un po' di vita a quella antica istituzione, che sul *boulevard* veniva chiamata con poca riverenza: Circolo delle mummie!

I camerieri del circolo si avvicinarono rispettosamente ad Armihaud, vice-presidente, il quale entrò nel suo gabinetto insieme a Combarrieau; dopo aver fatto prevenire il signor Alessandro che voleva parlargli subito.

Pochi minuti dopo, infatti, un uomo, dalla tenuta corretta e che aveva tutta la solennità di un patriarca, comparve.

— Il signor presidente mi ha fatto chiamare? — disse Alessandro, dopo aver salutato cerimoniosamente Armihaud e il suo amico.

— Sì... per avere un' informazione.

— Sono agli ordini del signor presidente.

— Voi tenete dietro alle vicende del giuoco, qui?

— E' il mio dovere.

— Ci sono state grosse perdite in questi ultimi giorni?

— Grosse, no.

— Per precisare, nella sera di lunedì e di martedì, il principe Zamiresco ha guadagnato centomila franchi al signor Vittoriano Combarrieau?

— Se il principe Zamiresco ha guadagnato questa somma, non è certamente qui da noi.

Armihaud lanciò un'occhiata al suo amico, come per dirgli:

— Vedete se avevo ragione!

E poi, tornando alle sue domande, seguitò:

— Vedete di essere certo di quello che dite.

— Io sono sicurissimo.

— La partita non potrebbe essersi impegnata durante una vostra assenza?

— Prima di tutto io non mi sono assentato mai..., e, in ogni caso, una così grossa perdita non si sarebbe verificata senza che io lo sapessi.

— E' quello che pensavo...

— E, d'altronde, faccio osservare al signor presidente, che c'è una questione che direi pregiudiziale.

— Cioè?

— Il principe Zamiresco non è mai entrato nel circolo della Concordia, e spero...

— Che cosa?

— Che non ci metterà il piede mai.

— Perchè? domandò Combarrieau.

Alessandro guardò il presidente del circolo.

— Potete rispondere! disse Armihaud.

Continua.

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Gelosia Godo immensamente vedendo che pensi a me; ti amo sempre immensamente e non desidero altro che poterti stringere al mio cuore, tuo dubbio è assurdo e se non guardai fu per non attirare attenzione compagne. 505

Rosa Grazie carissimo bigliettto, specialmente ultime frasi. Sembrami capire che mi si vuol tenere lontana da te; la risposta... arrivederci primissimi luglio! Saluta, ringrazia mamma; a te affetto tua EMILIA.

Bionda Perchè rammentarmi ciò che darei la vita non fosse successo? Pur anch'io ingannato e devi ricordarti ciò che provai. Mai sei stata così cattiva con me, cosa vuoi dire? Sopporterò tutto, ma te ne prego, più una parola. Di nulla ho temuto, di me stesso, e dove devevi comprendermi. ERMINO.

Irene ...

Regina dei fiori ...